Mercoledì 25 Luglio 1928 ANNO V
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 176
Direzione e Amministrazione
Udine : Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 75

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 39.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mesia 10 UDINE (Tel. 3-65) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

L'eroismo dei sucaini alle Swalbard

Dopo la campagna francese quella tedesca!

LA REAZIONE IN FRANCIA

PARIGI, 25. — Della trista campagna di calunnie iniziata e condotta da certa stampa francese, hanno fatto giustizia le testimonianze precise ed insospettabili del capo della spedizione svedese: ora che la canea va tacendo è doveroso rivelare che la buona parte della stampa francese — e quella che rispecchia veramente l'opinione pubblica di Francia — si era astenuta dal raccogliere le accuse fantastiche lanciate ignobilmente contro l'Italia a proposito della spedizione polare.

Oggi questa più sana parte della stampa francese reagisce di fronte alle nuove prov e prospetta nei suoi esatti termini la verità:

«Abbiam o papreso con vero sollievo — scrive fra l'altro l'«Intransigeant» — le dichiarazioni del capitano di Carvetta Tornberg, capo della spedizione svedese alle Svalbard, il quale ha affermato che Nobile fu salvato per il primo poichè egli così aveva ordinato che si facesse, chè il generale si trovava in grave stato, e che il salvataggio dell'altro ferito, Cecioni, sarebbe stato molto più difficile. Il capo della spedizione italiana viene ad essere così sollevato da una accusa che molti si erano astenuti dal formulare per mero riguardo ai nostri amici di oltre Alpi, ma che pesava sul di lui: quella cioè di avere abbandonato per il primo la spedizione che egli comandava».

D'altra parte una nota dell'«Agenzia Havas», rilevando la dichiarazione fatta da un giornale romano di voler cessare la sua campagna contro l'atteggiamento di taluni quotidiani francesi, osserva che «è necessario segnalare l'atteggiamento perfettamente corretto della stampa italiana in generale, che ha evitato di dare risonanza a tale campagna, mantenendosi in proposito riservata e in silenzio».

Quale è intanto la sorte di Amundsen e di Guilbaud? Lo stesso «Intransigeant» se lo chiede ansiosamnte.

«Il Comitato russo di soccorso — scrive il giornale — sta per dirigere i suoi sforzi alla ricerca ed al salvataggio di Amundsen, Guilbaud e del loro compagni. Riuscirà il suo tentativo? L'ipotesi, secondo la quale Amundsen potrebbe aver raggiunto il gruppo italiano Alessandrini, il gruppo che più ha sofferto, non è da escludersi e può servire a concentrare le ricerche su di un preciso obiettivo. Ma lo stato dei ghiacci cambia: l'aeropiano non può più funzionare con gli sci, il rompighiaccio stesso ha bisogno di essere riparato. I salvatori sono dunque saggi apportando al loro preparativi il più scrupoloso metodo. Occorre agevolarli senza riserve».

GIORNALI ANTITALIANI

DANESI E TEDESCHI

Mentre si attende a Narvik l'arrivo della «Città di Milano» la cronaca registra anche nella giornata di oggi nuove bestiai idivulgazioni di alcuni giornali antitalan danesi e germanici. La notizia fantastica diramata stamane dalla «Frankfurter Zeitung» secondo la quale Nobile ed i suoi compagni partirebbero per Narvik in un vagone piombato, è accolta con commenti di ilarità da tutta la stampa norvegese. Il «Tagbladet» rileva per contro che secondo le informazoni idate ieri l'altro, Nobile si imbarcherebbe a bordo della «Krassin» per continuare le ricerche dei dispersi.

Lo stesso giornale tedesco crede di poter oggiungere che il vagone con gli italiani non passerà per Stoccolma ma percorrerà la linea secondaria che passa per Krylbo Myelby. Nella stampa norvegese si nota un senso di profondo disgusto per le notizie tendenziose pubblicate da alcuni giornali. Così l'«Aftenposten» rileva che alcuni giornali berlinesi accusano Zappi di essersi contradetto a parecchie riprese nelle sue dichiarazioni circa la morte di Malmgreen.

A quanto è dato sapere, sembra che il prof. Behounek kintenda pubblicare un libro sull'avventura polare, trattando in modo particolare la morte di Malmgreen.

UNA SPEDIZIONE AMERICANA

Corre intanto la voce ad Oslo che una nuova spedizione di soccorso sarà organizzata prossimamente con fondi americani. La voce sembra corrispondere a verità poichè pare che il ministro americano a Oslo ha fatto oggi passi per la preparazione di questa nuova spedizione a capo della quale sarebbe il capitano Ellsworth che fu già compagno di Amundsen.

LA «CITTA' DI MILANO» E' GIUNTA A NARIVIK

COPENAGHEN, 25. — La «Città di Milano», che ha a bordo il generale Nobile e gli altri naufraghi dell'«Italia», com epure la «Quest» con la maggior parte degli ufficiali della spedizione svedese, sono giunte oggi a Narvik.

A Narvik l'equipaggio dell'«Italia» ha preso posto nei vagoni salone letto, mes si a sua disposizione.

a «Berliner Zeitung am Mittag» informa che dall'Ambasciata italiana è stato comandato un vagone letto speciale per il ritorno del generale Nobile. Il viaggio del generale in territorio tedesco avverrà per la via più breve, senza toccare Berlino.

L'opera dei Sucaini

L'elogio del com. Romagna

S. E. L'ON. TURATI AL MINISTERO DELLA MARINA

ROMA, 24. — Il Comandante della «Città di Milano», ha inviato a S. E. Turati il seguente telegramma:

Ingegneri Albertini e Matteoda sono rientrati a bordo dopo circa due mesi di esplorazione sulle Coste Settentrionali dello Spitzbergen e della Terra di Nord Est alla ricerca dei naufraghi dell'„Italia". Essi hanno messo al servizio di questa ardua impresa, le loro eccezionali doti fisiche e morali accompagnate da grande perizia, sereno giudizio e ponderata decisione. Ho molto apprezzato questo loro contributo col quale si sono imposti anche alla stima dei pratici locali. Ho il piacere di segnalare l'ammirevole opera da loro prestata mentre mi riservo di riferire in merito al Ministero della Marina.

Dopo aver ricevuto questo telegramma S. E. Turati ha così telegrafato all'Ammiraglio Sirianni:

Nell'assolvimento di un dovere che toccò le più alte vette del sacrificio i Sucaini dettero la loro opera in piena armonia con la Marina Italiana. Il Comandante Romagna che volle esprimere il suo elogio agli Universitari Albertini e Matteoda, pregoti significare il mio ringraziamento.

Dal canto suo il dott. Maltini presidente della S.U.C.A.I. ha inviato il seguente telegramma al Comandante Romagna:

L'alto riconoscimento del valore dei Sucaini Albertini e Matteodo è motivo di soddisfazione per i goliardi italiani. A nome loro la ringrazio, per l'assistenza e la cordialità di cui S. V. li ha circondati con lo assolvimento del loro dovere.

LE IMPRESE DEI SUCAINI

Nei giorni angosciosi delle ricerche dei naufraghi dell'«Italia», i sucaini hanno recato un contributo meritevole di lode. Durante la prima esplorazione dell'«Italia» nelle terre polari, essi non potevano star fermi.

Calzati gli sci, se ne andarono fino sulla vetta di un bianco cocuzzolo alto un migliaio di metri, coperto di ghiaccio e di neve, non mai prima calcato da piede umano. L'impresa è davvero degna di considerazione, quando si pensi che le condizioni del clima alla Baia del Re sono ancora peggiori di quelle che si possono avere sulle nostre Alpi sopra 3000 metri.

Poi cominciarono le insonni ore dell'attesa, e Albertini e Matteoda, il 29 maggio, non potendo la «Città di Milano» più proseguire, per primi hanno iniziato le ricerche nei naufraghi da Capo Barents alla Baia di Mossel, attraversando per circa 100 km. la solitudine paurosa di picchi aguzzi delle Svalbard, dimostrandosi superiori alle stesse guide svedesi.

In poco più di una settimana hanno superato una distanza immensa, sperduti fra i ghiacci, senza trovare i viveri dove dovevano rifornirsi, agili e veloci sui tenui sci, unico loro aiuto nella durissima impresa. Dopo pochi giorni di riposo, d nuovo sui ghiacci sulle tracce del capitano Sora; un mese intero di silenzio, di eroismi. Poi, tornati di nuovo sulla «Braganza», appena avuta la notizia che l'aeropiano della «Krassin» pilotato da Ciuknowski, dopo avere avvistato il comandante Mariano era stato obbligato a scendere a Capo Platen, senza concedersi riposo, ricalzarono gli sci e via a portare viveri e conforto ai 5 aviatori, trionfando in una gara meravigliosa in mezzo alla bufera che imperversava.

UN'ALTRA SPEDIZIONE PER RINTRACCIARE AMUNDSEN

MOSCA, 25. — L'Istituto scientifico della Marina è rivolto al Comitato di soccorso, appositamente costituito per le ricerche dell'«Italia», affinchè una nuova spedizone alla terra di Francesco Giuseppe con lo scopo di rintracciare Amundsen e i suoi compagni. L'Istituto ritiene che l'esploratore norvegese trovasi a est delle Spitzbergen.

Il "Krassin„ si dirige a Stavanger

MOSCA, 24. — Il «Krassin» ha ricevuto istruzioni di dirigersi a Goteborg invece che a Bergen dove i cantieri sono troppo piccoli per poter riparare il rompighiaccio sovietico.

L'Agenzia Tass pubblica a questo proposito che il prof. Samojlovic ha comunicato al Comitato di soccorso la decisione presa di avviare il «Krassin» invece che a Goteborg, al porto di Stavanger, situato più vicino allo Spitzberg i cui cantieri permetteranno di riparare i danni riportati dallo spezzaghiaccio.

Brillante ricevimento agli Olimpionici

convenuti a Milano

MILANO, 24. — Stasera alle 18 nella aula Consigliare a Palazzo Marino il Podestà on. Belloni ha offerto un ricevimento agli olimpionici convenuti a Milano, donde partiranno domattina alla volta di Amsterdam. Erano tra gli intervenuti S. E. il Prefetto gr. uff. Siragusa, il presidente del C. O. N. I. on. Ferretti, il segretario cav. Corbari, il vice podestà on. Torrusio, il console comandante la Legione «Carroccio», il capitano Soli del centro militarie di educazione fisica, il comm. Colombo e tutti i dirigenti delle varie federazioni sportive L'on. Lando Ferretti ha salutato nel prefetto il Governo Fascista ed ha ringraziato il podestà di Milano per la fraterna accoglienza agli olimpionici nella quale è non soltanto il commiato vibrante di una città, ma di tutta l'Italia ai suoi figli più vigorosi che partono per affrontare la dura lotta contro i rivali di 45 nazioni. Rivolgendosi poi agli olimpionici il presidente del C. O. N. I. afferma che sulle loro spalle pesa una tremenda responsabilità, quella di essere degni dell'Italia dell'anno VI di Mussolini che conosce soltanto la virtù del sacrificio e la gloria dell'eroismo. Infine l'on. Ferretti ha a nome degli atleti fiori del fiore della nostra stirpe, fatto giuramento che la lotta sarà combattuta oltre il limite delle forze fisiche per la nuova affermazione del Fascismo nel mondo per la gloria del Re.

Ha parlato quindi l'on. Belloni che con elevate parole ha detto che Milano è vicina col cuore e col pensiero agli olimpionici nella certezza che essi sapranno essere degni dell'Italia fascista, conquistando l'auspicata vittoria.

Terminati gli applausi che salutano anevhe il discorso del podestà, triplici fragorosi alalà vengono innalzati all'Italia, al Re, al Duce. La folla che stazionava numerosa sulla piazza della Scala, all'uscita degli olimpionici indossanti il maglione azzurro, ha fatto loro una calorosa dimostrazione.

Un fuochista ferroviario muore cadendo dalla macchina in corsa

ANCONA, 24. — Sabato, mentre un treno merci proveniente da Fabriano e diretto ad Ancona era giunto all'altezza della frazione Borghetto, a pochi chilometri dalla stazione di arrivo, da alcuni operai addetti ai lavori dell'acquedotto lungo la strada che costeggia la ferrovia, fu veduto il fuochista, che era intento alla pulizia della sua macchina, barcollare un po', quindi precipitare sulla scarpata, piombando pesantemente a terra. Intanto il convoglio continuava la sua corsa.

Gli operai subito accorsi in aiuto del disgraziato, lo trovarono già cadavere con la testa orribilmente sfracellata.

Dopo poco, il macchinista, che non si era accorto della disgrazia, stupito di non trovarsi più accanto il suo compagno, fermava il treno.

Un aumento di 225 mila disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 25 (Camera dei Comuni). — Il deputato Mac Donald ha presentato una mozione di censura al governo per la insufficienza delle misure prese per porre rimedio alla disoccupazione. In tre anni e mezzo, ha detto, vi è stato un aumento di 225 mila disoccupati. Le nostre risorse non sono sviluppate ed impiegate come potrebbero esserlo. Rispondendo a Mac Donald, Baldwin ha detto che sono principalmente le industrie del carbone e del cotone quelle in cu si verifica maggiormente il fenomeno della disoccupazione. Un mezzo di porvi riparo sarebbe il trasferimento dei lavoratori da una regione all'altra. Dobbiamo tutti contribuirvi ad alleviare la disoccupazione. Il pericolo di applicazone del pano dei crediti per l'esporazione sarà prolungato. Il governo sta esaminando la possibilità di diminuire le tariffe dei trasporti ferroviari, e spera inoltre di dare ancora un maggior sviluppo alla emigrazione dei Dominions.

Il raid del ten. Paris sospeso per un guasto al motore

L'IDROPLANO RIENTRERA' IN FRANCIA

PARIGI, 25. — *Il Ministero della Marina comunica la nota seguente:*

L'idroplano "La Fregate" del tenente di Vascello Paris è arrivato alle Azzorre con un motore in panne. La visita ha dimostrato che era indispensabile di far venire dalla Francia un motore di ricambio. La lunga permanenza alle Azzorre che ne risulterebbe farebbe perdere al viaggio i suo carattere di rapidità e di regolarità. In tali condizioni è stato deciso di interrompere il raid e di far rientare l'idroplano in Francia.

Un incrociatore rimorchierà l'apparecchio e il suo equipaggio.

Secondo notizie da Horta, all'arrivo alle Azzorre l'idroplano "Fregate" si trovava ad un'altezza di 2500 metri al di sopra di un mare di nuvole che impedì agli aviatori di ammarare prima del sorgere del sole. Durante il volo i piloti per dirigersi nella otta si sono serviti unicamente delle osservazioni astronomiche. Solamente alle ore 5.30 essi poterono ammarare. Gli aviatori hanno percorso 2580 chilometri di volo in undici ore.

NEL MESSICO

Si domanda l'allontanamento dei socialisti dalle amministrazioni statali

MESSICO, 25. — L'Unione del partito agrario rappresentato al Parlamento non ritenendosi soddisfatto delle dimissioni del ministro del lavoro, domanda l'allontanamento dalle amministrazioni statali di uttti gli altri socialisti. L'unione ha egualmente deciso di domandare l'espulsione dei parlamentari socialisti, ed ha nominato un comitato incaricato di studiare la possibilità di esonerare dalle loro funzioni i governatori degli Stati.

La crisi in Jugoslavia sempre aperta

IL MANDATO AL POPULISTA KOROCEC

BELGRADO, 25. — Finora nessuno ha avuto l'incarico di costituire il governo ma si ritiene che il mandato sarà dato a Stanojevic che intenderebbe costituire un gabinetto di concentrazione oppure a Korozec il quale costituirebbe un gabinetto di affari. Il capo del governo dimissionario, Vukicevic, ha conferito lungamente col Sovrano. Allorchè è uscito dal palazzo reael, alle domande dei giornalisti ha risposto trattarsi di un colloquio relativo agli affari ordinari e non riguardanti la crisi.

Il signor Vukicevic ha anche conferito coi più influenti radicali invitandoli a non allontanarsi da Belgrado.

Questa sera il Sovrano ha fatto chiamare il capo del partito populista sloveno Korozec e gli ha affidato il mandato di costituire il gabinetto.

L'accordo di Tangeri sarà firmato domani

PARIGI, 25. — L'accordo relativo allo statuto internazionale di Tangeri sarà firmato domani al ministero degli esteri tra i rappresentanti delle potenze che lo hanno precedentemente parafato cioè Spagna, Francia, Granbretagna e Italia. L'accordo sarà sottoposto all'adesione di tutte le potenze che sono chiamate a parteciparvi e cioè Belgio, Stati Uniti, Olanda, Svezia e Portogallo. Il testo dell'accordo sarà pubblicato alla fine del mese sotto riserva dell'adesione delle potenze già menzionate.

Un salto di 45 metri su una parete della Presolana

BERGAMO, 24. — In un'ascensione tentata con alcuni compagni della parete rocciosa della Presolana, certo Alberto Manganelli, di 32 anni, da Siena, residente a Bergamo, nel calarsi con una corda, è scivolato compiendo un salto di oltre 45 metri. Egli è stata trasportato all'Ospedale di Bergamo in gravissimo stato.

«Educazione Fascista»

Ciò che scrive un quotidiano francese Italia e Sparta

PARIGI, 24. — Il «Temps» riceve da Roma una corrispondenza intitolata «Educazione fascista» in cui fra l'altro è detto:

«Dallo spettacolo che offre oggi l'Italia, si può affermare che nessuno Stato all'infuori forse di Sparta ha manifestato un tale sforzo per disciplinare i suoi figli. In Italia il fanciullo obbedisce ad una disciplina di ferro, quella del Fascismo, poichè il Fascismo non si è contentato di trasformare gl italiani ieri e di oggi, esso vuole modellare per i suoi fini gli italiani di domani. Dopo aver rinnovato lo spirito e gli ideali della nazione, il fascismo vuole con l'educazione del fanciullo sia in armonia con l'ordine e coi principi nuovi: esso tiene sopratutto a dare alla gioventù della penisola una anima e una volontà comuni per completare con le nuove generazioni l'opera di ricostruzione italiana, ed è in questo ordine di idee che è nata l'O. N. B.».

L'articolo traccia quindi gli scopi dell'O. N. B., poi continua: «L'O. N. B. costituisce una delle creazioni del Regime che colpiscono di più: essa rappresenta il sistema completo e continuo che si adatta con duttilità allo sviluppo dell'adolescenza. Essa si impadronisce del fanciullo dalla sua età più tenera et senza mai abbandonarlo, lo inquadra nelle formazioni regolamentari che lo conducono alla sua consacrazione di cittadino e nello stesso tempo lo portano a rinforzare le basi della costruzione sulla quale si appoggia il regime e a partecipare infine alla difesa armata del partito, del paese e delle sue istituzioni». La corrispondenza descrive poi il funzionamento dell'O. N. B. e prosegue: «Tale è l'Opera Balilla, un «noviziato» tipico, morale e politico di tutta la gioventù italiana secondo la dottrina fascista. Il fanciullo appartiene anzitutto allo Stato: questo solo ha il diritto di assumere l'educazione totale delle sue generazioni, di modellare secondo le sue vedute la mentalità e il corpo dell'adolescente. Il Fascismo giudica insomma che in questa concezione inflessibile di un solo sistema educativo, applicato dallo Stato, la gioventù sarà animata dalle virtù necessarie alla grandezza dell'Italia poichè infatti questa educazione del Balilla tende anzitutto ad esaltare il sentimento nazionale. Nulla si compie nel suo quadro che non sia sotto il segno della Patria.

L'articolo conclude che questa organizzazione della gioventù dà all'Italia nu vantaggio enorme su tutti i paesi dove fioriscono in quest'ora persino nelle scuole, la dottrina comunista e quella antimilitarista. L'O. N. B. costituisce il più grande tentativo di educazione di Stato della gioventù che la storia ricordi dopo l'antichità. E va notato inoltre che i enazioni che, come Sparta, hanno usato nei tempi antichi di un simile sistemia, non possedevano affatto la grandezza e la complessità degli Stati moderni. Perciò l'esperienza del Fascismo nel campo dell'educazione è una delle più straordinarie e può avere un giorno la più vasta ripercussione internazionale.

Provvedimento salutare!

Autrice di lettere anonime assegnata al confino

CUNEO, 24. — La Commissione provinciale per il confino, ha assegnato al confino per anni 2, la trentaseienne Carlotta Borgogna, maestra elementare diplomata, di Mondovì ed ha ammonito altri quattro pregiudicati per reati comuni. Mondovì ha tirato un grande sospiro di sollievo: la vicina cittadina è finalmente liberata da un incubo che gravava su numerose famiglie, bersaglio innocente di una malvagità senza nome. Questa mauvagità era impersonata nella Carlotta Borgogna, la quale, da vario tempo, inviava lettere anonime contenenti le più turpi calunnie a tutte le personalità maggiori della provincia di Cuneo, di Torino, della magistratura e perfino del Governo.

Due ore di battaglia in piena Berlino

PARIGI, 5. — Una tragedia particolarmente raccapricciante si è svolta a Lilla. Un'italiana, certa Bearzi, che era occupata come cuoca in un ristorante, è stata accusata, a torto, di aver rubato una somma di denaro. La disgraziata è rimasta così turbata dall'accusa, che si è rinchiusa nella sua camera, insieme ad una bimba di 5 anni. Sfondata più tardi la porta, si trovò la donna che aveva colpito con una coltellata la bimba, che era moribonda, e stava tentando di recidersi la carotide con un rasoio.

PRECEDENZE IGNORATE

Il capitano V. Lunardi contemporaneo dei fratelli Montgolfier

Il nostro collaboratore Leonino Da Zara nella "Storia dell'Aeronautica" scritta per incarico del "Lavoro d'Italia" dedica un capitolo ad una magnifica figura di pioniero.

Daremo in seguito altri interessanti articoli di queste nostre precedenze vittoriose che ricollegano le vittorie mondiali di oggi agli inizi poco conosciuti ma che i primissimi hanno conquistato con ammirevole valore. Oggi che botoli ringhiosi abbaiano falsità e insinuazioni perfide contro le ultime conquiste gloriose dell'Italia anche in questo campo, la rievocazione torna opportuna.

Le cronache e le belle istorie degli ardimenti umani registrano troppo spesso i nomi dei fratelli Giuseppe Stefano Montgolfier che sui finire del 1700 (1783-1784) hanno reso pratico l'aereostato dopo quasi un secolo da Bartholomeo Laurenco de Gusmao, ma dimenticano il nome di un loro contemporaneo il capitano Vincenzo Lunardi di Lucca diplomatico della corte di Napoli presso il Re d'Inghilterra.

Ed è ingiustizia.

Ingiustizia tanto maggiore che nella tradizione delle parole fatte, i Montgolfier immortalarono il loro nome nella indicazione tecnica ormai passata alla pratica dei primi «più leggeri dell'aria» che furono e sono chiamati Montgolfiere.

Il costruttore e aereonauta di Lucca, che che ha nelle sue gesta qualche cosa della visione odierna d'un capo, d'un ardito, d'un innovatore «que dès qu'il eut appris les résultats des premières ascensions exècutèees en France par Rozier de Pilâtre et par Charles et Robert resolut de construire un ballon pour s'élever lui meme à Londres», è rimasta su margini dei ricordi.

Chiamiamo anche noi «Lunardiera» la prima macchina di volo che nel 15 settembre del 1784, davanti il Principe di Galles, tutta la grande parata dei nomi sonanti e più di centomila persone tra un delirar di entusiasmo compì la prima ascensione, atterrando nella contea di Hestford.

Che subito, pochi mesi dopo riprese la via dell'aria, questa volta con due compagni, la signora Lage ed il signor Bigging, e continuò, ra le acclamazioni e i trionfi, a Edimburgo a Oxford, a Liverpool a mostrare quanto potesse la genialità e il coraggio dei nostri.

E il Lunardi ritornato in Italia, a Napoli, potè rinnovare il suo ardimento, e così in Spagna con le ascensioni fortunatissime che lo condussero presso il Monte del Taja poi nel Comune di Fiuente, e poi ad Arcajo, sempre primo, instancabile, meraviglioso.

⁂

E' pur vero che Re Luigi XVI creò nobili i Montgolfier il 7 gennaio 1874, alleando i Gigli di Francia alle strie d'oro delle stelle col motto eterno «sic itur ad astra».

Ma è pur vero che al nome di Vincenzo Lunardi, capitano diplomatico, aereonauta oggi noi senza corone gemmate, senza attributi di grazia e di sovranità, possiamo donare come emblema quello della nuovagenerazione che si riassume sempre nelle vittorie del libro del moschetto, della sicura diplomazia di conquista.

***

A Castel Sant'Angelo, oltre il disegno del capitano Vincenzo Lunardi, e una stampa che ricorda le pericolose fucilate di superstiziosi contadini spagnoli alla vista del magico veliero aereo, non c'è che una medaglia, ma che ha un valore storico, e di esaltazione non indifferente: è quella coniata a Londra nel 1784 per ricordare il volo, la audacia, la vittoria di un ufficiale e di un diplomatico nostro.

Pensate: che cosa si sapeva di noi allora, oltre confini?

E come l'elegia del Salvioni cantò per Napoli («Praestantissimo viro - Vincentio Lunardi - domo lucensi - universae Europae plausibus excepto - aeream navigationem m. XV Kal. Quintiles - e patria susceptuto) il primo viaggiatore aereo che inaugurava proprio in Inghilterra il nome e la categoria dei navigatori d'orizzonti, giustifica bene l'appassionato fervore delle folle.

Anche lasciando senza speciale rimarco l'episodio di Edimburgo (la «Lunardiera» stracciata da un incidente fu riparata dalle signore e dalle signorine dell'aristocrazia scozzese che conservarono gelosamente nei loro gioielli, come amuleti, i piccoli resti di stoffa) ma pure sempre a Edimburgo, dopo il primo volo il Consiglio della Città lo nominò cittadino Onorario e Arciere Reale di Scozia.

Noi abbiamo pensato che si potrebbe scrivere un saggio «sugli uomini del nostro tempo» e forse anche sulla figura dell'eroe.

E come ogni competizione ne esalta sempre uno nuovo e come sopratutto nelle prove di ardire si tenta di mercantizzare oggi, tutto; nel novero degli aviatori passati e presenti, come risplende questa bella baldanza del lucchese, che fa rutilare per il mondo la spada d'ufficiale e le piume di diplomatico italiano.

Uno che poteva dalle tante doti e dal tanto coraggio trarre vantaggi e fortune, e che nel 1806 è morto povero all'ospedale dei Cappuccini, a Lisbona!

La sua impresa almeno, resti nei maggiori ricordi.

Oggi che la Casa del Fascio è il Mausoleo di tutte le glorie e di tutte le affermazioni, perchè per i giovani qualche data e qualche pietra non riassumono le vie imperiali degli anni che non hanno mai finito di allineare i monumenti di storia?

Lucca potrebbe rifiutare una semplice sala, in una sala d'onore, al «primo aeronauta militare italiano?».

Quando davanti Re Ferdinando IV e Maria Carolina il capitano Lunardi iniziò il suo volo, portava oltre che la perizia del tecnico e dell'esperimentatore un cuore e un entusiasmo arditissimi, come vibrano in questi magnifici suoi periodi:

«Non ero elevato appena mille piedi quando restai incantato in osservare la scena che si presentava sotto di me del tutto nuova di quante avevo veduto in altre Capitali della Gran Brettagna e della Scozia. Sembravami Napoli composta di tante piccole piazzette tutte ricoperte di anime viventi. Erano queste i lastrici o sianc terrazze su dei quali erano saliti gli abitanti delle rispettive case e nel vicinato di Palazzo Reale anche gli invitati. Nell'innalzarmi maggiormente, principiando a perdere di vista anche gl'individui, queste piazzette sembravami tanti giardinetti sparsi di fiori verdi e rossi...».

Su Caserta l'aereostato ha un guasto.
Una rottura improvvisa e pericolosa.
Forse la morte.
Il pilota comprende e non trema.

«All'una e mezzo sentii uno strappo nel globo ed esso cominciò a discendere. Supposto che ci fosse stato alcuno che m'osservasse con telescopio, credetti proprio dare di me a questi una sicurezza, onde dopo diffatto incidente mi posi di nuovo in piedi giocando la bandiera, e poi vuotato il rimanente di una bottiglia entro un bicchiere gli feci un brindisi...».

Lucca potrebbe rifiutare una semplice sala, in una corte d'onore, a questo mirabile «primo aeronauta militare italiano?

Leonino Da Zara

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 luglio 1927 - VI)

AFFARI APPROVATI

Udine: Alienazione alle Ditte De Gloria e Dal Dan dell'area ex mercato suini in piazzale Osoppo — Paluzza: Reg. esecuzione lavori in economia — Andreis: Concess. gratuita combustibile — Prata Pord.: Esonero primo applicato dal rimborso di lire 1397.50 percepite a titolo assegno, «ad personam» dopo il riconoscimento dell'aumento nel quale avrebbe dovuto essere assorbito l'assegno stesso — Udine: Assegno licenziamento agli addetti all'inaffiamento stradale — Cividale: Modifica alla tabella organica corpo pompieri — Udine: Contributo spesa fiera Fiume — Talmassons: Ampliamento edifici scolastici frazioni di Flumignano e S. Andrat — Ospedaletto-S. Vito a l'Tagliamento: Vertenza Petracco ospedale — Sequals: Dazio su energia elettrica e Reg. riscossione — Lestizza: Approv. collaudo opere costruz. locali ad uso ufficio e restituzione cauzione alla impresa appaltatrice — Udine: Norme per la disciplina dei posteggi autoveicoli privati — Gonars: Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Dogna: Contratto per fornitura energia elettrica — Faedis: Concess. sussidio al cieco Gos — Cordenons: Assunz. spesa funerali messo De Piero — Grimacco: Strada Cosizza. Emissione mandato d'Ufficio pel pagamento debito cav. Specogna — Porcia: Assicuraz. integrativa dipendenti comunali — Feletto Umb.: Esonero dipendenti comunali dalla restituzione importi percepiti in più a titolo di assegno o ad personam — Ovaro: Assicuraz. integrativa dipendenti comunali — Feletto: Assunz. non autorizzata di una guardia campestre provvisoria — Basiliano: Costituzione servitù di passaggio attraverso il cortile delle scuole di Variano — Gemona: Assunzione spese per ricevimenti — Valvasone: Assicuraz. integrativa dipendenti comunali — Udine: spese sostenute per saggio pubblico di canto e ginnastica — Valvasone: Contr. al Paronato Nazion. — Udine: Contributo straord. al periodico «La Voce degli Studenti» — Cavazzo Carn.: Contributo Monum. Caduti Cesclans — Aviano: Spesa per partecipaz. alla mostra di Padova — Montenars: Compenso straord. a insegnanti per il doposcuola ai Balilla — Remanzacco: Spesa per servizio telefonico — Verzegnis: Assunz. spesa per stampa memoriale pubblicato per la conservazione del comune — Cividale: Sussidi per cura ammalati poveri — Udine: Compenso all'applicato Scarabelli per lavoro straordinario — S. Giorgio Rich.: Tariffa dazio e reg. riscossione energia elettrica — Cividale: Dimissioni ricevitore sig. Zuliani.

AFFARI VARII

Resia: Aumento di un quarto tariffa dazio (parere favorevole) — Amaro: 1) Tariffa dazio; 2) Reg. riscossione dazio energia elettrica; 3) Aumento di un quarto tariffa; 4) Applicaz. addizionale al dazio consumo sulle bevande (approva e rinvia in parte) — Amm. Provinciale, Udine: Compenso lavoro prestato nell'interesse del Brefotrofio Provinciale dai funzionari dell'Amministr. Prov. (rinvia).

CRONACA CITTADINA

I fascisti cividalesi rendono omaggio al loro Camerata S. E. Leicht

Una medaglia d'oro all'illustre parlamentare

Per iniziativa del segretario politico e Commissario Prefettizio dott. Giuseppe Mulloni, le camicie nere del Cividalese hanno reso devoto omaggio al nostro illustre Deputato S. E. Leicht per l'alta carica conferitagli dal Duce al Dicastero della Minerva.

A questa manifestazione si è voluto dare un carattere puramente fascista, poichè altrimenti avrebbe assunto un carattere ancora più imponente, perchè il circondario tutto avrebbe presenziato, tale è l'affetto che la popolazione del Cividalese hanno per l'illustre nostro rappresentante politico.

Oggi le camicie nere, in un domani prossimo il popolo tutto dimostrerà la sua devozione e ammirazione per l'illustre Uomo che onora il Friuli.

L'odierna manifestazione non poteva riuscire con maggiore solennità, nè con spontaneità più sentita da parte delle camicie nere del cividalese.

I presenti

Al raduno convennero tutte le autorità. Notiamo il segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, i membri del Direttorio avv. Giuseppe Sandrini, ing. cav. Nelusco Zorzi, dott. Aldo Accordini, perito Antonio Bulfoni, rag. Antonio Persoglia, Gino Pesante, avv. Giuseppe Marioni presidente del Dopolavoro; il primo Podestà di Cividale avv. comm. Antonio de Pollis; prof. Antonio Catalani membro della Federazione Combattenti; nob. Riccardo Albini presidente della Congregazione di Carità; commend. prof. Francesco Accordini; Gottardis Carmelo presidente della Società Operaia; cav. uff. Felice Moro; dott. cav. Eugenio de Senibus; dott. Alfredo Mazzocca; Zuliani Antonio presidente dell'Asilo; dott. Valentino Bruni, e oltre un centinaio ancora di camicie nere, una rappresentanza del Fascio Femminile e poi ancora i Podestà e Segretari Politici del Circondario.

I convenuti dal Municipio ove si sono raccolti passano alla Sede del Fascio. Prestano servizio d'onore i Militi Nazionali, Avanguardisti e Balilla. La sala è tutta addobbata dal tricolore. Vi spiccano nel bel mezzo le effigi di S. M. il Re e il Duce.

La Banda Cittadina suona gli inni della rivoluzione fascista che salutano l'ingresso di S. E. l'on. Leicht accompagnato dal segretario politico dott. Mulloni. Entusiastiche ovazioni e applausi scroscianti rintronano nella sala e durano a lungo.

Parla il Segretario politico

Fattosi religioso silenzio, prende la parola il segretario politico dott. Mulloni, che dopo avere ringraziato S. E. l'on. Leicht per avere aderito a tutti i presenti per aver voluto partecipare a questa austera festa delle camicie nere, così si esprime verso lo illustre Deputato:

«Eccellenza!

Le camicie nere cividalesi sono oggi qui riunite per porgere all'Ecc. Vostra a mezzo della mia modesta persona il loro deferente saluto ed il riconoscente senso della loro devozione che nasce dal legittimo orgoglio di saperla chiamata a fianco del nostro Duce alle responsabilità del Governo. Sono pure intervenuti con entusiasmo veramente fascista i signori Podestà e i Segretari Politici del Circondario che vollero rendere con la loro presenza più significativa la cerimonia.

Eccellenza!

Son passati parecchi anni da quando Benito Mussolini lanciava da Milano il grido della risurrezione che doveva portare la giovinezza italiana a Roma. L'Italia sorrideva e sperava e non aveva bisogno del fuoco delle rivoltelle per rischiarare il buio che si era addensato intorno. Sul suo orizzonte ritornava a splendere il sole e l'azzurro l'Italia non era dunque perduta alla civiltà ed alla storia poichè la Rivoluzione era nell'uomo, nell'uomo Mussolini nel suo cervello, nel suo cuore (lesi bravo). A questo movimento l'Ecc. Vostra portò la fede incontaminata, il sano entusiasmo, il sapere profondo che fu largamente riconosciuto fu di valido aiuto alle riforme più ardite apportate dal Regime, poeta che afferma e consacra la rinnovazione della vita nazionale.

Sarebbe impossibile ricordare tutte le benemerenze che l'Ecc. Vostra conta verso il Fascismo perchè esse sono molteplici e complesse ma sappiamo però tutta l'attività dell'Ecc. Vostra è stata, è e sarà collaboratrice sicura al lavoro infaticato ed infaticabile del nostro Duce. Alla scuola a cui Ella è stato preposto saranno rivolte le cure più assidue e amorose, a quella Scuola che il Fascismo ha rinnovato rendendola fattivamente educativa.

Noi siamo orgogliosi di sapere riconosciuti gli alti meriti che V. E. vanta, siamo doppiamente orgogliosi perchè figlio amatissimo di questa nostra Cividale che tanto [illegible] nel suo gran cuore.

Eccellenza! Le camicie nere cividalesi presentano a V. E. questo piccolo segno del loro affetto e della loro ammirazione, voglia accettare perchè l'offerta è sincera come la nostra fede che riassume tutto un passato eroico ed è certezza di un avvenire ricco di promesse e di speranza».

Vibranti applausi salutano le nobilissime espressioni del dott. Mulloni, che si fanno più nutriti nel momento della consegna della medaglia d'oro che porta la seguente dedica: *«I fascisti Cividalesi al loro camerata S. E. Leicht»*.

La risposta di S. E. l'on. Leicht

S. E. l'on. Leicht riceve il significativo dono, e non può nascondere la sua commozione, mentre nella sala continua gli applausi e la Banda suona gli inni fascisti. Quando S. E. l'on. Leicht accenna a parlare ritorna il silenzio. Data l'ora tarda non ci è possibile pubblicare la orazione dell'illustre parlamentare.

S. E. Leicht dopo avere detto la sua riconoscenza verso il dott. Mulloni, il Direttorio e i fascisti presenti che vollero rendere questo omaggio, si dice lieto di trovarsi fra i suoi cari camerata, i fascisti di Cividale e del Cividalese coi quali ha diviso gioie e dolori, ed ai quali è profondamente legato. Dice che non avrebbe voluta alcuna manifestazione, perchè non ne aveva bisogno per conoscere l'affetto degli amici, e perchè memore del giusto monito fascista contrario ad ogni cerimonia di carattere personale. Tuttavia accetta l'offerta della medaglia che gli sarà carissima come un simbolo dei vincoli che l'uniscono ai suoi vecchi camerata, e nello stesso tempo alla cara terra Cividalese da lui tanto amata.

Come uomo di Governo, non può avere dinanzi agli occhi altra cosa che l'Italia, ma nell'Italia lo sguardo non può a meno di posarsi irresistibilmente, ogni tratto, su quel divino angolo rinserrato dalle Giulie e dalle Carniche, abitato da gente forte e silenziosa, anime leali mente aperte e saldi cuori. Spera di poter dare all'illustre Ministro Belluzzo suo capo, una valida collaborazione, non dimenticando di avere per 23 anni lavorato nella Scuola, col solo intento del progresso scientifico. Saluta i bravi insegnanti Friulani di tutti gli ordini ed è certo che essi continueranno indefessamente la sacra battaglia per l'elevazione della cultura nazionale. Ringrazia gl'intervenuti per l'affettuosa manifestazione fattagli ed invita tutti a rivolgere il loro saluto a Colui che col suo genio possente ha saputo dare un così meraviglioso impulso ad ogni attività del popolo italiano ed ha saputo mettere in giusto onore accanto alle manifestazioni economiche, la vita del pensiero: Benito Mussolini.

***

Durante il discorso S. E. l'on. Leicht, venne più volte interrotto da applausi e alla fine più scroscianti inneggiando all'Italia Fascista, al Duce e a S. E. Leicht.

Mentre vi telefono tutti i presenti si portano nella Sala del Caffè Longobardo per un raduno più intimo.

Molti furono i telegrammi degli impossibilitati intervenire, fra queste S. E. il barone Morpurgo che si dice dispiacente di non potere essere presente per festeggiare il suo illustre amico.

Nel Mondo Scolastico

L'esito degli esami di stato alle Scuole Magistrali

«Ecco l'elenco dei nuovi insegnanti dichiarati abili agli Esami di Stato, testè chiusisi presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto»:

Bellina Annita; Cescutti Margherita; Colterli Ada; De Rosa Ada; Ferrucci Maria; Malignani Geromina; Mauro Mirta; Minciotti Valeria; Nanino Teresa; Petris Olimpia; Sabbadini Maria; Sbaiz Alma; Tam Olga; Venuti Elda; Bozzo Gina; Leschiutta Elena; Molin Pradel Maria; Voghera Franca; Brandolini Eleonora; Clemente Zoile; De Biasio Elisa; Domeneghini Dirce Etra; Donda Andreina; Gerzina Albina; Maggio Luisa; Monai Ninfa; Nimis Anna; Olivo Luisa; Pavan Regina; Pittini Lucia; Tirelli Bernardina; Venier Romano Vittorina; Cattaruzza Silvana; Gallino Corrado; Cirant Annita; David Luigia; Giordani Margherita; Gori Jolanda; Maria Fides; Marzolini Quirina; Zelesio Anna; Zorzenone Cristina; Culot Lidia; De Rocco Celestino; Movia Giorgio; Pelich Elda; Pellegrini Jolanda; Perko Andreina; Selvi Liana; Stanich Graziella; Chiapolin Iselda; Gottardi Ilde; Rainer Paola; Mecnich Maria Herta; Prezely Gisella; Ursic Certomiro.

Il viaggio inaugurale dell'autolinea Trieste-Cortina d'Ampezzo

L'autolinea turistica Trieste-Cortina d'Ampezzo, progettata nella conferenza oraria internazionale a Cortina nello scorso inverno, sotto il patrocinio del Ministero delle Comunicazioni, è stata festosamente inaugurata con un primo viaggio sperimentale, al quale la Società esercente delle linee automobilistiche della Venezia Giulia ha voluto dare un carattere ufficiale, invitando alcune personalità e i delegati di quegli enti locali che nel passato, vollero confortare del loro autorevole appoggio l'istituzione della linea stessa, per lo sviluppo turistico fra le Venezie e per un maggiore incremento all'industria del forestiero.

Detta linea è dovuta all'interessamento del Consiglio dell'Economia di Trieste e all'appoggio dei rappresentanti di Udine e di alcuni Comuni del Cadore, in seno alla conferenza oraria di Cortina d'Ampezzo. Essa segna un successo di detto Consiglio e della Società per il movimento dei forestieri, le quali vedono finalmente realizzato il collegamento automobilistico di grande turismo fra la Venezia Giulia, la Venezia Tridentina e il Cadore, per mezzo di una rapida e lussuosa linea settimanale, dalla quale potranno ricavare notevole vantaggio alcune zone alpine, finora rimaste fuori da qualsiasi comunicazione con un grande centro adriatico come Trieste.

***

Il viaggio inaugurale si è svolto l'altro ieri: una elegante e capace torpedo, svelta e solida, solidamente corazzata e molleggiata alla guisa di un vagone Pullmann, tutta lucente e azzurra, con la vasta platea di 26 posti, accolse a Trieste il primo nucleo di turisti ufficiali e partì alle 14 da Piazza Verdi, puntando su Udine, donde proseguì per Tolmezzo, Sappada, San Stefano, Pieve di Cadore, fino a Cortina d'Ampezzo.

In questo primo viaggio sperimentale, la precisione oraria era di rigore, e all'osservanza degli arrivi e delle partenze provvedevano alcuni delegati del Circolo ferroviario. La bella torpedo azzurra giunse infatti alle tappe con qualche vantaggio sull'ora prevista.

La cronaca del percorso è rosea e varia: alla prima sosta udinese, i palati dei gitanti, arsi dalla canicola della pianura, si rinfrescarono abbondantemente in un gioioso spuntino al Dorta, offerto con molta signorilità dai delegati udinesi. In tal modo, la sosta che avrebbe dovuto durare pochi minuti, si protrasse per oltre mezz'ora. Quivi il presidente della Società, comm. Rizzi e il direttore cav. Delle Piane raccolsero le prime felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Dalla pianura alla collina e dalla collina alla montagna, il passo non fu lungo. Costeggiando il lago di Cavazzo e superando svelta la prima zona montuosa, la «Spa» giunse a Tolmezzo, donde proseguì subito per Forni Avoltri e Sappada. Dal torrido clima friulano, in poche ore gli invitati assaporarono le delizie del freddo, cosicchè, ai rinfreschi di Udine, subentrò il thè caldo di Sappada. E calde furono anche le parole di quel podestà, che vide nell'istituzione periodica dell'autolinea un valido incremento alla stagione estiva delle sue montagne.

A sera, la bella «Spa», dopo aver mietuto altri allori a San Stefano e a Pieve di Cadore, entrava trionfalmente a Cortina.

LO SPETTACOLO LIRICO IN CASTELLO

Il "Nerone,, sotto l'aspetto musicale

Se nei miei due precedenti articoli pubblicati da questo giornale, ho voluto delineare in forma biografica la magnifica figura di Arrigo Boito e parlare, succintamente, del soggetto del «Nerone», oggi credo fare cosa del pari utile dicendo anche della musica, che riveste la perfetta concezione poetica della tragedia.

E' precisamente su questo lato specifico che trovo logico ambientare l'ascoltatore che domani sarà chiamato a giudicare il poderoso lavoro che vuole descrivere, colla ricca ed inesauribile tavolozza dei suoni, il furibondo scatenare degli istinti in cui è raffigurato il mondo pagano, sintesi quasi di potenze istintive che, squassate alle loro radici, precipitano fatalmente nello abisso, e l'intimo fervore del mondo cristiano sulle loro rovine; tutta una spiritualità, operante in un piano superiore, in un'altra latitudine e ordine di idee, di coscienze e di volontà.

Non è senza pensare al «Mefistofele» che trattò anche la parte musicale del «Nerone». Osteggiato al suo nascere da influenze extra artistiche, e per gli atteggiamenti di sfida dell'autore e per ragioni d'ambiente, eppoi riveduto in un'altra ediz., considerato opera rivoluzionaria, rivoluzionaria non era se pure n'avesse ampliata la visuale, scuotendo le stereotipe forme letterarie, arricchendo la metrica di nuovi motivi ritmici, inseriti in un linguaggio melodico, che si uniformava nel testo musicale e modelli preesistenti ed agiva con essi nella direzione dei contemporanei.

Il Boito, artista nel senso più alato della parola, sempre pur incontentabile nell'adattabilità del verso al suono, profondo, storico, non a torto ha lasciato passare lustri per completare il poderoso lavoro, certo compreso dell'arditezza del compito che doveva svolgere contrasti religiosi, passioni erotiche, amori spirituali, delineare temperamenti malefici e soprattutto caratterizzare, musicalmente, Nerone, quale personaggio storico, poeta cantore, citaredo ed uomo estremamente sensuale.

Non è per ora mio compito di analizzare il lavoro fatto e dire se sia riuscito ad individualizzare un tutto così complesso. Solo dirò che l'accingersi dimostra, in Boito un temperamento eminentemente artistico e proclive a sciogliere i più ardui problemi, voluti da un'arte nella quale già si era dimostrato maestro.

Gli è certo che colui che pensasse di ritrovare in «Nerone» l'autore del «Mefistofele» colle sue stigmate dell'insinuante melodia, si troverà in errore. Il musicista, col passare degli anni, si era completamente evoluto, seguendo il progresso avvenuto con infinita larghezza di nuove concezioni, così da porre il «Nerone» fra le più forti creazioni poetico-musicali scritte in questo ultimo squarcio di tempo.

***

E vengo dopo di ciò ad una analisi sommaria del lavoro boitiano per quanto riguarda la musica. E' mia convinzione che ciò possa giovare all'uditorio che si troverà di fronte ad una concezione musicale che ben si stacca dalle forme stereotipate.

Una fluttuante atmosfera di musicalità aleggia nella notte che incombe sull'Appia e come un pedale risonatore si distende dai prossimi monumenti funerei alle estreme propaggini della campagna romana: vibrazione eterea verso cui confluiscono stati d'animo dall'invisibile panorama fisico e morale; riverbero di ombre che la didascalia ci suggerisce, perfino col nome delle remote località verso cui tendono e da cui irradiano.

La notte è piena di canti che giungono da lontano; frammenti di canzoni portati e dispersi dal vento. Ed è la voce che per prima viene a noi: un canto d'amore: tre voci di donna ad imitazione sostenuto da una armonizzazione a quattro parti che ne arpeggia l'accordo base.

Un'idea dell'infinito risalta netta da un suono ostinato dei tenori che si prolunga anche durante il recitativo di Simon Mago e Tigellino, dall'appello della scolta e dalla «voce ferale». Agli stessi scopi convergono l'apocalittico annuncio «Voce dall'Oriente, Voce d'Occidente! Guai a Roma!». Due accordi tragici caratterizzano la voce ferale che dice: «Nerone - Oreste! Il matricida!». Degni di rilievo: la strofa amatoria di Petronio, «Dolce ridente Labage», l'epigramma «Citarizzando scorda l'impero» — fiorito di umoristici disegni — ed il verso di una atellana «Torna Onesino dai campi» cui risponde, dalla via Appia, un oboe con tema pastorale tutta chiarità mattutina.

Lunghe pagine di musica assecondano il fluttuare incerto della marea che s'appressa, il seppellimento dell'urna è l'apparizione di Asteria, che culminano quando narra a Simone com'essa «qual piagata lupa ululando il suo duol», invochi il suo Nume, il sublime flagel» con un crescendo orchestrale di intensità passionale, fatto di ottave e larghe armonie, mentre i violini snodano un sincopato che segue la voce.

Segue una frase d'Asteria «avernalmente bella», dove il maggiore sviluppo avviene alle parole «l'estasi dei violenti sogni», per defluire nel pianto. Questo canto è patetico, questo canto interpreta veramente la sensazione del verso, contraendola in una genuina espressione musicale, in ciò che musica e canto è spontanea effusione lirica. Orchestra e canto trovano ancora uno slancio poderoso nella perorazione che si svolge alle parole «Amor che non uccide amor non è».

Pezzo soffuso di misticismo è il «Padre nostro» che immediatamente dopo canta Rubria. Esso ci riconduce nettamente ai nostri classici del settecento e delinea nettamente l'atmosfera di cristianità che avvolge quella dolce creatura. Ne meno interessante riesce musicalmente il brano antecedente fra Nerone e Simon Mago, predisponente la apparizione di Asteria.

Il primo atto si chiude con un «finalone» ricco di particolari, di sonorità che culmina al grido: «No, fortuna in fronte». Tutto questo gran movimento scenico, orchestrale e corale tende a descrivere l'ingresso di Nerone in Roma. Spettacolo grandioso, imponente che solo un musicista profondo poteva così nettamente delineare.

***

Nell'Atto secondo la musa boitiana ridiscioglie libero il passo, ritorna alla vena sorgiva limpidissima costruendo con gioia pagine piene di suggestione. Tutto il primo coro che ha una certa similitanza di «Andante con variazioni», con un tema iniziale alle voci basse a movimento largo, con ritmo d'intervalli uniformi, è pieno di vigore tanto più che vi si intercala la frase di Simon: «Odi il fedel gregge mugghiar — l'incomprensibili cabala al ciel». Molti episodi graziosi e non privi di umorismo arricchiscono la tavolozza musicale. Quando Simon Mago conduce Nerone dinanzi allo specchio magico havvi uno squarcio musicale pieno di intensità espressiva, assecondato da armonie ben complesse; nè meno interessante è tutto il monologo di Cesare per l'apparizione di Asteria.

Sensualismo, ricordi di amori fuggitivi, violenza, sono descritti dal Boito assai fortemente, culminando il tutto alle parole: «Sciagura a te! sei Donna!». E tutto è reso più [illegible], più drammatico dalla voce interna dell'Oracolo che dice: «Nerone, Oreste! Fuggi Neron!». La melodia si fa poi tormentosa quando Asteria lancia l'invocazione: «Invan mi danni» poichè è arricchita da accordi di modo minore e culmina avvolgente al verso... «dal volo del turbin tuo, travolta». Indovinata la chiusa dell'Atto, dove Nerone s'incorona, prende la cetra e con suoni acuti dice: «Io canto».

***

Al terzo Atto, scorrendo il verso fluido e piano, la melodia sgorga spontanea in Boito ed il tutto risponde alle peculiari ed insite richieste della situazione che ci trasportano nettamente in un'aura imbevuta di misticismo e di cristianesimo. Nel racconto di Fanuèl, armonie semplici contornano il suo dire e rievocando alle primitive melopee, quasi chiuda l'Atto con un motivo in quadruplice ottava. Questo terzo episodio dell'opera è intonato all'austerità del momento, ed ha sapore eminentemente chiesastico. Spunti di gaia freschezza sono nella canzone di Rubria e di Perside, dialoganti anche qui col coro, che si fanno più concisi all'invocazione: «Oh, date a piene mani le rose». Piena di suggestione è l'apparizione di Asteria. Qui la musica con ricchezza di particolari, d'armonie, di disegni ritmici mette di fronte gli opposti temperamenti delle due donne: la donna delle serpi, la donna dell'amore puro e tutta cristianità. In questo atto sotto vesti da mendicante si insinua Simon cercando salvezza alla decretata sua morte. Con arte subdola s'insinua a Fanùel, che poi farà arrestare dai Pretoriani, per esser poi condannato al «Volo d'Icaro». Tutta questa scena è descritta musicalmente da mano maestra, ed in essa aleggiano frasi toccanti e piene di soavi melodie, dove vuolsi che parli Fanùel, che vanno sempre più rendendosi espressive alle parole: «più non vedrete il mio volto». A questa frase fa eco una possente frase corale che esprime il più commovente strazio del popolo cristiano. L'atto si chiude con una dolce melodia, intonata all'unissono da tutto il coro inneggiante: «Amore! Fede!».

***

L'atto quarto si inizia con interludio in ritmo stranissimo ed in tempo vivacissimo, imitante il galoppo dei cavalli. In esso vi echeggiano squilli di liuti e buccine interne, mentre, in orchestra, i legni e gli ottoni ancora meglio caratterizzano la cavalcata. Sussegue un coro diviso in due fazioni, concitatissimo, poichè mette in contrasto vincitori e vinti, colle parole: «Gloria! Morte!». Con un movimento pesante in orchestra passano i gladiatori, mentre pure in iscena si svolge un dialogo fra Gobrias e Simon, che parla di Asteria e dell'ordine de' giochi. Dal Circo nuove grida erompono. E' un vertiginoso tumulto di gioia, di spavento, descritto dalle voci, dall'orchestra con impetuosità. Interrompe questo frastuono una leggera danza affidata all'Oboe, sulla quale è ricamato un dialogo fra Nerone e Tigellino, nel quale è svelato l'incendio dell'Urbe. Un coro concitato, interno, impreca ed urla: «Vogliam le Dirci!». Nerone di poi impartisce ordini tragici per lo spettacolo nel Circo e la musica descrive con forza e vigoria il momento enormemente drammatico. Rubria svenuta è trascinata in scena e Fanùel vorrebbe correre in suo aiuto. Irrompe in scena il Coro dei Cristiani che in un grande unissono intonano il Credo. E' questo il punto più complesso del musicista, che sa ottenere effetti fonici imponenti. L'azione va stringendosi e così pure la musica alle parole: «Salvate le donne!...». Ne sussegue altro interludio, fatto a successioni di accordi cromatici che tendono a descrivere le dense nubi che avvolgono l'Oppidum.

La seconda parte dell'atto quarto è breve, e la tragedia è al suo colmine. Asteria, Fanùel alla ricerca di Rubria hanno frasi accorate ed espressive ed il lavoro d'orchestra tende a descrivere la situazione drammatica. Qui una gamma di sentimenti finissimi, di tenera intimità; abbandoni, desolata tristezza, fidenti speranze. Un insieme di poesia e suono aleggia in tutto l'ultimo squarcio dell'opera.

Udine, 24 luglio 1928.

Maestro Adelchi D. Cremaschi

La prova generale di domani e la "première,, a sabato

L'Impresa dello spettacolo lirico in Castello comunica:

Causa il maltempo improvviso, che ha ostacolato parzialmente le prove all'aperto sul Piazzale del Castello, la prova generale del «Nerone», fissata per stasera, è stata rinviata a domani giovedì alle ore 21.

Nella impossibilità di comunicare personalmente tale proroga agli invitati, questi si ritengano avvertiti dal presente comunicato.

La première, pertanto, seguirà sabato 28 corrente e le altre recite secondo le date stabilite dal cartellone.

Il pubblico, che avidamente attende l'inizio dell'eccezionale spettacolo, apprezzerà indubbiamente la rinuncia a cui impresa ed interpreti devono forzatamente sottostare, pur di conferire al capolavoro del Boito tutta la grandiosità e dignità che esso richiede.

TRENI SPECIALI PER IL «NERONE»

Durante tutta la sagione dell'opera la Tramvia Udine-S. Daniele ogni sera di spettacolo effettuerà il treno speciale di ritorno in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo il termine della rappresentazione.

Il grande tiro a volo per il Nerone

Lire ottomila di premi

Come è stato annunciato domenica 29, ad iniziativa del gruppo tiratori e cacciatori friulani, seguirà la grande Gara di Tiro al Piccione con L. 8000 di premi e medaglie oro.

Ecco il programma: ore 9: apertura dello Stand e Tiri di prova — ore 10: Tiro apertura: 1. piccione a metri 27; entratura lire 100; premio 75 per cento — Ore 14: piccioni di prova. — Ore 14.30: Tiro «Città di Udine» lire 8000, 5 piccioni a metri 25; gara a metri 27; entratura L. 210.

Premi: 1. premio lire 2500 e med. oro dono del Comune di Udine; 2. Premio lire 1600; 3. premio lire 1200; 4. premio lire 1000; 5. premio lire 700; 6. premio lire 500; 7. premio lire 300; 8. premio lire 200.

Il «Tiro» avrà luogo con qualunque tempo e numero di «Tiratori».

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune pel buon andamento del «Tiro», fermi restando premi ed entrature.

Servizio di armaiolo sul campo con deposito cartucce a cura del sig. G. De Franceschi. Posto per Auto sul Campo. Trattorie vicinissime allo Stand con «Bar» sul campo. Tram elettrico direttamente dalla Stazione ferroviaria a Molin Nuovo. 15 minuti circa di percorso.

Nel «Tiro Città di Udine», entratura gratis alle Signore. Le inscrizioni per sopravvenienti sono aperte sino alla fine del V. turno. Ingresso al Campo L. 3 al Betting lire 30 (tiratori L. 20). Piccioni a L. 12.50. E' ammessa una seconda inscrizione pagando Lire 110.

LA MUSA FRIULANA

UN LUMIN TAL CIMITERI

Un lumin tal cimiteri
Sot la cròs di un puar soldàt.
Mil lumins, in tal misteri
Dal turchin biel cil stelat!

Bielis stells pitininis,
Animitis dal creàt,
Lassù in alt, vòit vidinis,
E lusit par chel soldat.

OP... LALA'!

Une volte lis frutatis
A nulivin plui di bon,
A sirvivin plui vistudis,
Si lavavin cul savon.

Ma cumò, son signurinis!
A van curtis tal visti.
E lis pacis 'a taponin
Con dôs golis di "coty".

O fantas, lalin lalèle,
O fantas, lalin lalà:
O podes menalis ciase,
A son bravis di balà!

LOCATELLI FRANCESCO

Imposta di ricchezza mobile

Norme per chi deve chiedere la rettifica dei redditi per l'anno 1929

Un nostro egregio e competente collaboratore in materia d'imposte che altre volte ha esposto su "La Patria del Friuli" considerazioni e chiarificazioni utilissime per i contribuenti, ci ha trasmesso l'interessante scritto che qui appresso pubblichiamo, richiamando su di esso l'attenzione dei moltissimi tassati per la Ricchezza Mobile:

Ricordiamo ai nostri lettori che col giorno 31 luglio corrente scade improrogabilmente il termine lentro il quale, a norma delle vigenti disposizioni della legge sull'imposta di ricchezza mobile, privati contribuenti (escluse quindi le società anonime e in accomandita per azion, per le quali come è noto, la tassazione dei redditi viene eseguita di anno in anno in base al bilancio) possono chiedere la rettifica con effetto dal 1. gennaio 1929 dei redditi incerti e variabili attualmente tassati a loro nome in ciascuna delle categorie: B (redditi derivanti dall'esercizio di industrie o di commerci); C.1 (redditi professionali), e C.2 (stipendi ed assegni corrispondenti al personale impiegatizio tassati al nome del datore di lavoro salvo il diritto della rivalsa), purchè sia decorso almeno un biennio dall'anno per il quale avvenne l'ultimo accertamento, o dall'anno nel corso del quale l'accertamento era stato notificato o comunque eseguito, se questo era stato inizialmente operato con effetto retroattivo.

Hanno quindi diritto a presentare domanda di rettifica pel 1929 quei contribuenti per i quali il reddito attualmente assoggettato ad imposta risulti o da una prima tassazione che sia stata intimata non oltre il 31 dicembre 1927 (vale a dire nel corso dell'anno 1927 o in anni precedenti), oppure da rettifica di precedente accertamento che sia stata eseguita, sia a domanda di essi contribuenti, sia di iniziativa dell'Ufficio Imposte, con decorrenza non posteriore al 1. gennaio 1927 (vale a dire intimata nel corso dell'anno 1926 o in anni precedenti.

Le domande di rettifica di cui sopra, da presentarsi non oltre il 31 luglio corr. al competente Ufficio delle Imposte o al Municipio del Comune di residenza della ditta, vanno redatte su apposita «schedas» distribuita gratuitamente dagli Uffici delle Imposte e dai Municipi, nella quale ciascuna ditta esporrà succintamente le ragioni attinenti o alle condizioni economiche generali o a quelle particolari del proprio ramo di industria o di commercio, e quelle peculiari alla prossima azienda che giustificano la chiesta diminuzione del reddito attualmente tassato, indicando eventualmente quel minore reddito che a suo giudizio dovrebbe esserle attribuito agli effetti della imposta per il prossimo quadriennio.

Al riguardo va tenuto presente che il reddito di Ricchezza Mobile tassabile in categ. B al nome dei privati contribuenti è costituito non soltanto dal profitto vero e proprio della industria e del commercio, ma anche dei seguenti altri elementi che, per espresso divieto fatto dall'art. 32 della Legge 24 agosto 1877 n. 4021, non possono essere compresi fra le spese inerenti alla produzione:

1) l'interesse dei capitali impiegati nell'esercizio, siano propri dell'esercente o tolti ad imprestito, salva per questi ultimi la deduzione qualora la sussistenza di detta passività sia pienamente giustificata e siano contemporaneamente accertati la persona e il domicilio dei creditori nello Stato;

2) il compenso per l'opera del contribuente, di sua moglie e di quei suoi figli che siano occupati nell'esercizio, ed al cui mantenimento è obbligato per legge, quando coabitano col padre;

3) la spesa per l'abitazione del contribuente e della sua famiglia.

Nel promuovere la rettificazione dei redditi le ditte dovranno usare la massima ponderazione, non dimenticando che, mentre in mancanza della loro domanda il reddito in corso non potrebbe essere variato per iniziativa della Finanza prima che sia decorso almeno un quadriennio dall'ultimo accertamento, la rettifica che esse abbiano promossa dopo il biennio o il triennio da tale accertamento fa invece riacquistare subito anche alla Finanza piena libertà di azione, attribuendole cioè il diritto di controrettificazione, anche in aumento del reddito in corso: il contribuente deve quindi subire tutte le conseguenze, vantaggiose o contrarie, del nuovo accertamento.

Avvertesi infine che sia le controrettificazioni alle rettifiche promosse pel 1929 dai contribuenti, sia le rettifiche di iniziativa della Finanza, debbono, a pena di nullità, essere notificate al contribuente non oltre il 31 dicembre corrente anno.

Amsterdam

Belli! Di quella bellezza che vi dona la forza, di quella bellezza che cento e cento battaglie vi plasmano in volto come una luminosità che canta le vostre cento vittorie!

Amsterdam! Come mille e mille altri atleti cui sorride in cuore una speranza radiosa, oggi attende anche voi, o figliuoli d'Italia!

Ed eccovi fermi, immobili, schierati in attesa di battaglia, con negli occhi scritta in un'ultima volontà di ricordo, l'immagine nostalgica e forte della dolce terra lontana.

Guardano. E vedono...

Vedono su le bianche tediosità dei cieli nordici ancora un bel sorriso d'azzurro... Vedono in quel sorriso che è il volto della patria un miracolo che il loro amore ha nutrito, vedono in quel miracolo una promessa che è la loro più viva speranza...

Belli siete, o atleti d'Italia, che portate lontano per il mondo il cantico della vostra forza che è il fremito migliore di questa nostra stirpe rinnovata.

Eccovi pronti per la lotta.

...e un giorno a noi verrà, via per gli echi sonori degli spazi, l'applauso di chi vi saluta vittoriosi, e ci sembrerà di udirlo, in realtà, come una vibrazione dei nostri petti che al sole gridano l'entusiasmo per questa nuova conquista.

Quanto ci piacerebbe esser tra voi! E stringervi in un impeto d'amore che dica al mondo la nostra passione per questa bella Italia.

Ma vi attenderemo nella certezza della vittoria.

E voi ritornerete a questa terra che è madre di bellezza, di sapienza e di forza; ritornerete a queste zolle che nutrono i fiori più belli, le energie migliori; ritornerete dove ogni cuore è una volontà, ogni pensiero una conquista, ogni animo una offerta... dove la gran madre vi attenderà con le braccia protese a salutarvi, o magnifici atleti vestiti d'azzurro!...

A. M.

Le adesioni alla Fiera di Fiume

Il Comitato per la partecipazione della Provincia di Udine alla Fiera di Fiume che ha sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che hanno finora aderito ad esporre i loro prodotti alla Fiera sud detta le seguenti Ditte:

Livio Marcolina: Ardesie artificiali — Virgilio Poiana: Mobili rustici — Luigi Meretto: Ferri battuti — Valerio e Martini: Rami sbalzati — Soc. An. Marmi Tolmezzo: Marmi — Pinio Corbellini: Fusioni ghisa — Metal Carnica di G. Rupil: Minuterie metalli — Daniele Camavitto: Lavori d'arte — Soc. Friulana Vimini Della Martina e Gervasoni: Mobili vimini — Galvani Andrea: Ceramiche e terrecotte — Pavan Ruggero: Oggetti artistici — Ciani D'Andrea: Apparecchi in fusilite — Brisotto Paolo: Ferri battuti artistici — Moro Olivo: Rame sbalzato — Asti Vittorio: Bronzi artistici — Mattiussi Ermenegildo: Rame sbalzato — Livotti Luigi: Campionario oggetti torniati — Barbetti Enrico: Lavori intarsio — Fornasir Cesare: Bastone in osso — Barbetti Giovanni: Reliquiario in ferro battuto — Fau Enrico: Scarpini da donna — Gatti Giacomo: Scarpe brevettate.

Sono annunciate altre adesioni. Si pregano, pertanto, i ritardatari di voler inviare con tutta urgenza la scheda di adesione regolarmente compilata e firmata tenendo presente che la consegna dei campioni dovrà esser fatta, secondo le istruzioni che saranno fra breve impartite, dovrà esser fatta entro il 1. agosto e ciò per dare la possibilità di un opportuno e razionale collocamento in Fiera.

Bollettino Militare

I seguenti capitani di fanteria sono stati promossi al grado di maggiore:

Alberto Barassi del 2, assegnato al Ministero della guerra; Giuseppe Cloza del 2 assegnato al comando del Corpo d'Armata; Angelo Petrillo del 2 destinato al comando del distretto di Campobasso Francesco Franceschetti dell'8 alpini. Angelo Tarella dall'8 alpini al 50 fanteria.

Angelozzi Bertrando del reggimento cavalleggeri Saluzzo destinato al regg. cavalleggeri di Firenze; nob. Enrico Strada della Scuola di cavalleria destinato al Monferrato; Beni Canani capitano della scuola di applicazione di cavalleria destinato ai cavalleggeri Saluzzo.

Tenente promosso capitano: Narciso Calvi del Genova cavalleria al regg. Saluzzo.

Sottotenenti di complemento nominati tenenti in servizio permanente effettivo: Fenisio Buffa al Regg. Cavalleggeri di Monferrato. Enrico Brescia al Saluzzo, nob. don Antonio Gutierrez al Saluzzo.

Il cap. Pietro Ferrari dell'11 artiglieria pesante campale è stato promosso maggiore e destinato al 1 pesante campale.

Il ten. Giulio Barbera dell'11 pesante campale è promosso capitano, e destinato al 3 centro controaerei.

Il ten. col. medico Casapiuta cav. Giovanni dell'ospedale militare di Udine, è nominato direttore dell'ospedale secondario di Chieti.

Il cap. Ignazio De Castro della direzione di sanità del corpo d'armata di Udine, e il cap. dott. Silvio Guglielminetti dell'ospedale Militare hanno sostenuto con esito favorevole gli esami facoltativi per l'avanzamento a scelta al grado superiore per l'anno 1928.

Il magg. cav. Mario Strini della direzione commissariato militare di Udine è promosso tenente colonnello di sussistenza.

Ricci Giovanni, capitano amministrazione 157 fanteria in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 gennaio 1928. Richiamato in servizio effettivo da 21 maggio 1928 e destinato all'ufficio contabilità e revisione del corpo d'armata di Udine.

Comini Pietro di Angelo, classe 1876, distretto Udine, tenente di complemento nell'arma del genio, avendo superato i limiti di età stabiliti dall'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, è inscritto a domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

I seguenti tenenti di milizia territoriale cavalleria, sono iscritti, a domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, ai sensi dell'art. 12 del R. Decreto 1923, n. 2097: Celotti Fabio di Antonio, classe 1876, Antonio Beretta di Fabio classe 1877. Organi Martina Ettore di G. B. classe 1876 distr. Udine.

UNA MARCIA ALPINA DI 60 KM.

Ci scrivono da Paluzza:

Il gruppo sciatori Alto But, ha compiuto domenica 22 corr. un vero «tour de force» con una marcia alpina di circa 60 chilom.

La partenza dei partecipanti avvenne alle ore 3 antim. da Paluzza: raggiunto il M. Paularo alle ore 6.30 si proseguì per M. Dimon, M. Deddis, Cima Valz Leguàn, Casera Montute, Casere Foran, Culet, visitando le posizioni di guerra nostre dopo la perdita del Lodin, Casera Dimon, Dimonit, Casera e Stua Lodinut, M. Lodin, Casera Ravaz, Melodis, Stua di Ramaz, e seguendo la sinistra del Chiarsò alle ore 14 veniva raggiunto Paularo.

Dopo il pranzo consumato nell'ottimo albergo Italia, alle 17 venne attaccata la forcella Durone, e per Ligosullo, Tinda e agnaziata, alle ore 19, stanchi ma vivamente soddisfatti delle bellezze vedute, i forti marciatori rientravano in Paluzza, fatti segno al plauso dei competenti.

E' da augurarsi che la gioventù nostra segua il bell'esempio sempre più numerosa e fugga dalle osterie.

RUBANO ARGENTERIA PER L. 15.000

Grave furto a Buttrio nella Villa dei co. Florio

Solo ora siamo in grado di dare notizia di un grave furto scoperto la settimana scorsa; sabato mattina, la contessa Vittoria Florio Ceconi Beltrame, si recava, come solita fare quasi tutti i giorni, nella sua villa a Buttrio.

Entrata s'accorse subito che la villa era stata visitata dai ladri. Fatta una sommaria visita, constatò che i mariuoli, dopo aver scassinato un armadio dove trovavasi della biancheria e dove erano nascoste le chiavi, avevano con queste aperto un altro armadio, nella sala da pranzo, nel quale trovavasi argenteria per un valore di circa 15 mila lire. Dopo aver fatto mano bassa di tutto, rinchiusero e rimisero le chiavi al loro posto.

Ciò fa supporre trattarsi di persone pratiche della casa, anche per il modo in cui vi s'introdussero, cioè scavalcando il cancello retrostante all'ingresso principale e togliendo le invetriate di una finestra mediante una pietra a smeriglio. Nell'andarsene si appropriarono pure di un artistico orologio in bronzo e di alcuni capi di biancheria.

I cani di guardia non diedero l'allarme, nè gli ortolani, che dormono in una casa accanto, intesero alcun rumore.

I ladri non hanno lasciato alcuna traccia ma si nutrono sospetti su di un individuo, giunto nel pomeriggio da Udine e che fu visto aggirarsi con fare sospettoso.

Tradizionale esposizione - mercato a Sacile

Si è riunito ieri il Comitato Organizzatore della tradizionale «Sagra dei Osei» il quale ha fissato il programma di massima per il Mercato-Esposizione che avrà luogo il 10 agosto p. v. e che certamente riuscirà interessante come per il passato.

Quanto prima detto programma verrà reso noto al pubblico.

ESPOSITORI FRIULANI PREMIATI alla Mostra dell'Erboristeria di Padova

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che in questi giorni la Commissione giudicatrice ha ultimato il proprio lavoro sul materiale esposto alla Mostra dell'Erboristeria e Distilleria delle Piante Aromatiche e Medicinali, promossa dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e dall'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia con la cordiale collaborazione della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Autonoma delle Comunità Artigiane e l'Opera Nazionale Forestale, addivenendo alla premiazione delle seguenti Ditte friulane e precisamente:

Diploma di benemerenza: prof. Elvira Marchesini, Udine — Diploma d'onore: Farmacia Colutta, Udine; Consorzio Agrario Cooperativo, Tolmezzo; Cossettini dott. cav. Guido, Moggio Udinese; Giuseppe Pozzo, Udine — Diploma di partecipazione e di merito: Francesco Bertoni, Remanzacco; Luigi Della Chiava, Paularo.

Furono pure concesse medaglie al dr. cav. Guido Cossettini di Moggio Udinese, al Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo e alla Farmacia dott. Antonio Colutta di Udine.

SMARRITO

un biglietto da L. 1000 traversando Piazza San Giacomo, Via Lionello, Savorgnana, Via Piave, Vittorio Veneto, Zanon, Poscolle, Porta Grazzano. Chi lo avesse trovato farà opera altamente meritoria riportandolo al Municipio, Economato, e riceverà mancia competente.

Voci del pubblico

Un desiderio legittimo

Riceviamo:

Cara «Patria»,

A proposito della nota apparsa ieri su un giornale cittadino sulla richiesta di circa 7000 frazionisti pel prolungamento della linea tranviaria fino al bivio del sottopassaggio di Cussignacco, è pacifico che detto prolungamento era da parte della Società Elettrica impegnativo, cioè la detta Società si era impegnata di eseguire il lavoro sulla linea entro sei mesi dalla riscossione danni di guerra.

E' veramente strano che tale patto non sia stato ancora mantenuto!

Ma quello che ancora interessa e urgentemente, i suburbani di Gervasutta-Cussignacco, è che si provvede a togliere il gravissimo inconveniente dello sconcio che deriva dal soprapassaggio ferroviario.

Non basta lo scolo dei grassi delle locomotive, dell'acqua calda o fredda, e della broda sporca e nera che ha cagionato deliziosamente il guasto a molti vestiti di uomini ed a cappellini di signore, ora si aggiunge lo scolo di un orinatoio soprastante, e che i poveri cittadini che transitano sono obbligati, pur brontolando, ad accogliere sui loro vestiti!

Ora i suburbani sono stanchi di promesse e invocano i fatti, cioè che l'Ufficio Tecnico Municipale verifichi e provveda o faccia provvedere una buona volta!

E' questione di civismo e di igiene.

Per non dilungarci troppo, tralasciamo ora di accennare per esteso all'altro grave inconveniente dell'inondazione sotto il ponte quando si rovescia un acquazzone; è cosa nota anche questa; e poi l'argomento non è tanto fuor di stagione, quanto fuor di opportunità, perchè sentiamo vicino a noi un bel coro d'auguri a sopportare con rassegnazione una o più volte ancora le delizie del frzato traghetto a spalle, purchè la tanto invocata pioggia cada abbondante, a conforto dell'umanità soprafatta dal caldo e delle campagne danneggiate dalla siccità.

Non ci mancherà occasione di toccare lo argomento in epoca più opportuna.

Grazie, cara «Patria» e saluti cordiali,

dai 7000 Suburbani di Gervasutta e Cussignacco

Soc. Anonima Cooperativa di Lavoro di Cordenons

1.) Il Tribunale Civile e Penale di Udine con Decreto 8 giugno 1928 N. 274 - R. R. ha omologato la deliberazione dell'Assemblea Generale dei soci del 29 gennaio 1927 con la quale venne modificato l'art. 34 dello Statuto Sociale come segue:

«Art. 34. — Al primo capoverso (il Consiglio d'Amministrazione si compone di N. 3 (tre) membri nominati dall'Assemblea».

2.) E con Decreto del 13 febbraio 1928 N. 275 - R. R. ha omologato le deliberazioni di rettifica dell'Assemblea generale dei soci del 4 settembre 1927 con le quali venne nominato «Organo Ufficiale della Società» per la pubblicazione degli avvisi di convocazione e dei bilanci, il giornale «Il Lavoro Cooperativo» che si stampa a Roma; e l'adesione all'«Ente Nazionale della Cooperazione» giusto delibera consigliare del 26 aprile 1927.

Cordenons, 23 luglio 1928.

Il presidente
PUPPI CESARE

Nelle Istituzioni Cittadine

La "Sportiva" parteciperà al Concorso Internaz. di Milano

Nella grande metropoli lombarda si svolgerà quest'anno, e precisamente nel prossimo settembre, una delle più grandi e suggestive manifestazioni dello sport ginn.co atletico.

A questo eccezionale convegno, che si svolgerà sotto l'alto Patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e di cui è presidente S. E. l'on. Mussolini, parteciperanno circa diecimila tra ginnasti ed atleti, con squadre rappresentative di tutte le città d'Italia, e di molte delle Nazioni estere.

Udine sarà pure presente, rappresentata dalla Associazione Sportiva Udinese, la vecchia e gloriosa Società che mai manca alle competizioni importanti di quello sport puro che realmente giova alla educazione fisica delle nuove generazioni. La squadra inviata dalla "Sportiva" sarà formata dai suoi migliori ginnasti, che già da mesi hanno iniziato un metodico allenamento, che ora va maggiormente intensificandosi, sempre sotto abile guida e spesso assistiti dai dirigenti e tecnici della Società.

Si tratta di una compagine di giovani sui 16-18 anni, belli e forti e già foggiati e pronti per le varie prove: dalla corsa, ai lanci, al salto, agli esercizi ginnastici ecc.

Non saranno esibizioni individuali ad una sola specialità ma bensì un complesso di gare, i cui risultati, raggruppati assieme, dovranno dare, attraverso il valore singolo la esatta dimostrazione della superiorità e della forza delle varie rappresentanze in lotta.

La disputa per il primato, assumerà quindi una combattività eccezionale. Ma vogliamo sperare, fin d'ora i ginnasti della Associazione Sportiva, sapranno difendersi con coraggio, compiendo uno sforzo con saldo cuore e muscoli d'acciaio potranno affermarsi con un ben meritato successo.

GITA SUL MONTUSEL

L'Ufficio stampa del Dopolavoro rende noto che la Società Escursionisti Friulani organizza per domenica 29 corr. una gita escursionistica sul Montusel.

La gita facile ed attraente per il magnifico panorama che offre alla vista, da modo anche di raccogliere fiori alpini che abbondano in questa stagione.

La partenza verrà effettuata in treno alle ore 2.10 di domenica ed il ritorno per le ore 19.45.

Il programma è tuttora visibile in Sede Sociale.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato sera 28 corr. alle ore 22.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — Nel terzo anniversario della morte di Remigio Boschian: Famiglia Ambrosio 10; Gino Driussi 10. — In morte di Anita Valentinis Fabroni: rag. Sartoretti Giuseppe 15 — In morte del cav. Natale Ravancilo: Fratelli Angelo e Giovanni Tonini L. 10.

CROCE ROSSA. — In morte di Ina Battistella: dott. Carlo Valentinis 20; Federico Valentinis 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Ina Battistella: il cugino don Vittorio Stefani 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte di Anna Bearzi De Toni: Francesca Nimis Loi 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Margherita Anzil: Fratelli Angelo e Giovanni Tonini 10 — In morte di Anita Valentinis: Giovanni Ostermann 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Bearzi ved. De Toni: Fratelli Angelo e Giovanni Tonini 10. — In morte dell'avv. Sartogo: Giovanni Ostermann L. 10.

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Anita Valentinis: Ditta Basevi e F. 10.

ISTITUTO TOMADINI. — Nel trigesimo della morte di Agostino Modonutti: D'Este Maria ved. De Luisa 25.

Vertenze sindacali risolte

L'Ufficio Prov. dei Sindacati comunica: Zampiero Pietro, Pasiano di Pordenone. Ottenuta liquidazione di L. 50 per un operaio dipendente licenziato.

Impresa Toffoli e Leoni, Claut. Ottenuto, che il parziale trasporto dei legnami venga fatto dai carradori disoccupati di Claut.

Società Elettrica Carnica, Villasantina. Esteso il contratto S.A.O.E. (per le aziende minori) al personale dipendente.

Ditta Scaini, Udine. Ottenuta liquidazione L. 93 per indennità licenziamento e ferie ad un operaio dipendente.

Colono Floreani Luigi, Amministrazione avv. Zatti Luigi, Spilimbergo. Il colono ha ricevuto la disdetta; si è raggiunto l'accordo.

Colono Luigi Fabbris di Soleschiano Amministrazione Locatelli nob. Antonio, Sistemati i conti colonici.

Colono De Luca Pietro, Chiasottis Amministrazione De la Mer-Piussi. Concordata l'attitudine produttiva dei terreni della colonia.

Colono Jus Giacomo, Amministrazione Durigoni Lucia. Definiti i rapporti di mezzadria secondo il Capitolato Generale.

Coloni F.lli Nonino di Sedegliano. Amministrazione Rinaldi. Diminuito il canone di L. 359 (da L. 1159 a L. 800).

CROCIERA DELLA LEGA NAVALE

La Commissione Straordinaria della Lega Navale Italiana, ha organizzato due Crociere nei periodi dal 26 Agosto al 3 Settembre 1928, la prima: Trieste — Venezia — Ancona — Zara — Messina — Napoli — Civitavecchia — Portoferrario — Livorno — Genova.

e dal 3 Settembre al 14 Settembre la seconda: Genova — Spezia — Civitavecchia — Cagliari — Palermo — Reggio C. — Bari — Lagosta — Ancona — Lussino — Fiume — Pola — Venezia — (Trieste).

A tutte due le Crociere possono partecipare gli iscritti ai nostri Sindacati. Coloro pertanto che intendono approfittarne potranno rivolgersi presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascista in Via Prefettura, 10, per tutti gli schiarimenti del caso.

In volo sulla tenda Rossa

I naufraghi dell' Artide

L'eroico operatore cinematografico Martelli dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. in un volo a bordo dell'apparecchio del maggiore Penzo, ha potuto ritrarre una interessantissima visione delle località ove si svolse il dramma dell'«Italia», rendendone un prezioso documento che viene portato alla visione di tutti sotto il titolo «IN VOLO SULLA TENDA ROSSA». Tale riuscitissima cinematografia viene soltanto oggi mercoledì e domani giovedì proiettata al Cinema Concerto Eden, in unione alla bellissima operetta viennese «NANON» di cui l'attesa è vivissima.

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - *Emesso e versato L.* 4.000.000 - *Riserva L.* 4.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buja — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

Situazione Generale al 30 Giugno 1928

ATTIVO

Cassa		L. [illegible]
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 61.120.520.21	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.501.859.33	» [illegible]
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 35.307.[illegible]
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		» [illegible]
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.217.[illegible]
Corrispondenti e Filiali - saldi debitori		» [illegible]
Beni immobili		» [illegible]
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 147.19[illegible]
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 23.285.315.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.379.979.98	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.—	» 76.[illegible]
		L. [illegible]

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 4.000.000.—
	L. 8.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 85.899.205.62	
b) Conti correnti liberi	» 7.966.393.56	
c) Conti correnti speciali	» 3.628.319.73	L. 97.[illegible]
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori		» [illegible]
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 1.[illegible]
Azionisti per dividendi da esigere		» [illegible]
Fondo di Previdenza del personale		» [illegible]
Chèques di nostri corrispondenti		» [illegible]
Assegni Circolari		» [illegible]
Creditori diversi		» [illegible]
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» [illegible]
Somma accantonata per ammortamento imm. e fondo costruzione Nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 146.[illegible]
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 23.285.315.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.379.979.98	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.—	» 76.[illegible]
Utili lordi dell'esercizio		» [illegible]
		L. [illegible]

Udine, li 30 Giugno 1928

Il Sindaco G. di CAPORIACCO — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La ripresa dei lavori al Collegio Don Bosco

Con piacere abbiamo notato che in questi giorni si sono ripresi i lavori del grandioso fabbricato prospiciente Viale Grigoletti del Collegio Don Bosco.

Sappiamo che è intenzione dei Salesiani di portare la costruzione al coperto affinchè la muratura già esistente non abbia a soffrire ed al più presto possibile si possa disporre dei locali per le scuole.

Ci auguriamo che non abbiano a mancare i mezzi, ministri della Provvidenza, per sopperire alle ingenti spese e che Pordenone veda con simpatia lo sforzo dei benemeriti figli di Don Bosco per attuare passo passo l'intero programma loro assegnato dal fondatore.

Ci consta che è imminente la vendita dei biglietti di una Lotteria e siamo certi che tutti indistintamente approfitteranno della bella iniziativa per far affluire le offerte dell'opera stessa.

Alcune note sull'andamento agricolo

La produzione granaria di quest'anno sembra sia soddisfacente. Vi sono agricoltori che accennano a buone produzioni e ve ne sono altri che si lagnano di aver avuto poco grano e molta paglia. Questo specialmente per i grani precoci.

Nel complesso però la produzione si può ritenere soddisfacente, e i dati della trebbiatura daranno la cifra giusta facendo risaltare una produzione molto superiore alla media.

I frumenti tardivi sono stati attaccati dalla ruggine e hanno sofferto molto l'allettamento ma nel complesso non han dato una resa cattiva.

Il granoturco che prometteva tanto bene ha subito una terribile stretta dalla siccità. Nella zona a nord di Pordenone molti campi sono andati perduti e le pioggie di questi giorni non riusciranno a salvar niente. Nella zona a sud le pioggie, se continueranno permetteranno di dare un raccolto soddisfacente.

Le «medicheɛ» seguono lo stesso andamento del granoturco e si spera che si rimettano bene.

Un artista concittadino

Abbiamo ammirato nelle vetrine della ditta Greatti-Boenco, alcuni lavori del giovane Paolo Brisotto il quale appena ventenne, può vantarsi di aver raggiunta una vera specialità nell'arte del ferro battuto. Si vede in lui l'artista nato e nelle sue opere il travaglio di un'anima inquieta che cerca di raggiungere le forme più elette dell'arte.

Sono ammirabili per finezza e buon gusto alcune sue creazioni come quelle dell'arciero che sostiene sulle spalle poderose il mondo o quella del giocatore olimpionico tutto teso verso la corona d'alloro che gli darà la fama.

E' inutile parlare dei bellissimi lampadari che continuamente gli sono commissionati da ogni parte.

Degno di nota è quello che sarà collocato nella sala maggiore del nuovo Municipio. Ha un diametro di due metri e sopporterà 48 lampade.

E' tutto un ricamo finissimo di foglie, fiori frutta, magistralmente imitati col duro ferro e che nell'insieme costituiscono un vero capolavoro.

Oltre al lampadario, il Brisotto sta costruendo numerosi altri portalampade, balaustre per le scale e per le finestre, da apporsi al ripristinando palazzo municipale.

Sarebbe opportuno che qualcuno s'interessasse alle sorti di questo giovane ventenne e gli desse una guida, sotto la cui tutela artistica egli potesse raggiungere le più alte vette della fama.

E questo è il nostro più fervido augurio!

Note pordenonesi

Seduti al concerto

Allineati come i soldatini di piombo, nelle schermaglie infantili, i tavolini sono rigurgitanti d'un pubblico chiassoso ed allegro, punteggiato da vivaci note cromatiche degli abbigliamenti femminili. Discreti paralumi spandono una luce languida e romantica, sopra gli sciroppi ghiacciati e multicolori che scompaiono con celerità impressionante e pericolosa nelle gole riarse degli spettatori.

Una per patetica, sola ad un tavolino, lancia occhiate languide, in cerca di un ipotetico sia pur temporaneo sostegno.

Ad un tratto si inizia la musica, e tutti l'ascoltano in silenzio; è una musica leggera ed orecchiabile, come si conviene ad un pubblico che viene qui senza eccessive aspirazioni artistiche, solo per trovare una diversione al caldo tropicale ed opprimente della giornata.

Canzoni di moda, pezzi d'opera notissimi, che qualcuno segue zufolando in sordina con evidente compiacimento, travolgenti valzer di quelli di una volta, languide mazurche susseguono senza tregua.

Anche qui come a teatro, il pubblico è diviso in diversi settori; al Caffè Nuovo aristocratici, ufficiali ed intellettuali; al Bar Flores commessi di negozio, sartine ed impiegati. In piedi, dalle parti il grosso pubblico, il loggione della piazza, formato per la maggior parte d'operai.

E' questa la parte più pittoresca e caratteristica, dove s'intessono «flirts» che durano quanto dura la [illegible]onata. Che negli intermezzi questo pubblico si squaglia e va a ricantare per le strade deserte le nostalgiche nenie dei violini.

Poi, a concerto finito, il pubblico a poco a poco sfolla e rimangono nella piazza deserta solo le [illegible] abat-jour, malinconiche.... come le [illegible]ere quando tornano dal veglione stanche ed assonnate.

Travolto da un'auto? Ciclista ridotto in fin di vita

Verso le ore 12 di ieri, i viaggiatori dell'autocorriera che fa servizio tra Aviano e Pordenone, giunti nei pressi de «La Comina» scorgevano a terra un uomo svenuto.

Alla distanza di pochi metri stava una bicicletta tutta fracassata.

Scesero prontamente lo «chauffeur» del camion e due viaggiatori, sigg. Ugo Antonelli e Luigi Baschietta da Pordenone, i quali si affrettarono a prestare le prime cure al disgraziato viandante.

In quel mentre passava un'auto di proprietà del sig. Trevisan, da Aviano, il quale premurosamente si prestò per accompagnare il ferito all'ospedale di Aviano.

Trattavasi del sig. Domenico Martello, di anni 45 da Pordenone, il quale fu ricoverato in quel pio Luogo con prognosi riservata. Si suppone che il disgraziato ciclista sia stato investito da un'auto e abbandonato sul posto.

Il saggio dell'Istituto San Giorgio

Domenica 29 corr., alle ore 17, avrà luogo al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, il consueto saggio annuale di recitazione e canto che sarà dato dalle alunne dell'Istituto S. Giorgio.

Saranno invitate le famiglie delle alunne e le autorità locali.

La solennità della B. V. del Carmine

In occasione della solennità della B. V. del Carmine, in Duomo, seguirono domenica solenni funzioni religiose, a cui intervennero in gran folla i fedeli.

Alla messa solenne, il prof. dott. don Pietro Andrea, tenne un appropriato discorso d'occasione.

Domenica ventura, dopo i vesperi, avrà luogo a processione col simulacro della Beata Vergine.

La viabilità nella Valcellina sarà riattivata

Giunge notizia da Roma che in questi giorni, il Ministro dei Lavori Pubblici, ha approvata la perizia fatta dallo Ufficio del Genio Civile di Udine, per il completamento dello sbarramento del fondo montano al Rugo Grande, che minacciava il transito lungo la strada della Valcellina che conduce in provincia di Belluno.

I lavori sono stati ripresi ieri e procedono alacremente per modo che la viabilità sarà ripristinata al più tardi nella prima decade di agosto.

Questo provvedimento, quanto mai opportuno, è dovuto all'attivo interessamento di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e del Segretario Federale dr Perotti, ai quali è venuto incontro il Capo di Gabinetto del Primo Ministro S. E. Iraci.

Ci consta, altresì, che il Ministero stesso ha approvata la costruzione nella stessa strada di un viadotto nella località Mensola, dove attualmente al transito pericolosamente.

La spesa preventiva per questo importante lavoro è fissata nella somma di mezzo milione.

Sul lavoro

Ruggero Occhielli di Giovanni, operaio presso la Società Elettrica, verso le 3 del mattino, dopo di aver fatto la pulizia alla griglia del canale di cavino, si accingeva a scendere la scaletta della scarpata, ma ruzzolava fino in fondo riportando contusioni alla spalla destra e in varie parti del corpo.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi medi delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato 21 luglio:

Granoturco a lire 170 — Frumento 137.50.

Vino 165.

Fieno 27.50 — Stramaglie 15 — Legna da ardere 13 — Buoi e manzi a peso vivo 320 — Vacche 220 — Vitelli a peso vivo 440.

Uova la dozzina 4.80 — Polli e galline 7.25 — Maiali lattonzoli al capo L. 115.

SPILIMBERGO

Cronaca sportiva

Ricorrendo domenica l'annuale festa del Carmine, per iniziativa della Società Sportiva «Alba» furono indette gare di velocità e di resistenza. Ed ecco l'esito: Corsa di velocità I. batteria: 1. Venuti Ernesto; 2. Colussi Primo; 3. Di Pol Luigi — II.a Batteria: 1. Pighini Giovanni; 2. De Paoli Luciano; 3. Zavagno Lipsio. — Finale: 1. Venuti Ernesto; 2. Pighini Giovanni; 3. Colussi Primo.

Corsa di resistenza km. 4700: 1. Contardo Cilio di S. Daniele; 2. De Giorgi Antonio di Basegla; 3. Innocenti Costantino di Spilimbergo; 4. Pagnucco Primo di Istrago.

Seguirono alla presenza di numeroso pubblico altri giuochi popolari in piazza Giordano Bruno.

Nella Cooperativa Combattenti

In seguito a decreto del Ministero dell'Economia Nazionale, il rag. Amedeo-Tomaso Monico è stato nominato commissario governativo della locale Cooperativa Agricola ex Combattenti, sostituendo dal lato amministrativo la cessata amministrazione.

Sabato scorso ha avuto luogo il regolare insediamento.

Mercato settimanale

La siccità è la conseguente mancanza di foraggio ha incominciato a far sentire le sue conseguenze dannosissime sul patrimonio stallatico.

Il mercato di questa settimana è stato si può dire, abbastanza propizio agli affari, specialmente per i compratori di bovini che naturalmente trovano nella forzata vendita da parte degli agricoltori un'ottima occasione per fare buone compere.

Notammo pure forti quantità di pollame da cortile e molte uova fresche da esportazione che furono pagate a Lire 4.80 la dozzina.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una giornata in Pretura

Due fratelli processati per furto

Sono i fratelli Della Mora Italo di anni 20 e Giovanni di anni 22 fu Giuseppe, di Noventa di Piave, commercianti di uova. La mattina del 5 febbraio u. s. in Barco di Pravisdomini, dal negozio di proprietà del signor G. B. Barzan fu asportata dal banco nel negozio stesso una scatola contenente lire 338.10. I fratelli Della Mora, mentre avveniva il furto, si trovavano nel detto locale pel conteggio delle uova che avevano acquistato. Il Giovanni stava in cucina con il proprietario sig. Barzan e suo fratello Italo fu visto dietro il banco dell'esercizio sito nella stanza annessa alla cucina, dove il Barzan poco prima aveva deposo la scatola del denaro.

Terminato il conteggio, i fratelli Della Mora se ne stavano per partire col loro carico che si trovava subito fuori dell'esercizio. Il Barzan che, nel frattempo, aveva notato il contegno sospetto dell'Italo, credette opportuno accertarsi se la scatola contenente il denaro era sempre nel cassetto del banco. Non c'era più. Egli allora corse dal partenti lamentando l'ammanco.

I Della Mora protestarono immediatamente la loro innocenza e per meglio convincere il Barzan rovesciarono perfino le fodere delle tasche.

Non convinto, i lproprietario volle requisire il carro; e difatti nel sedile dello stesso, sotto due coperte ed avvolto nel pastrano dell'Italo, rinvenne la scatola con tutto il denaro.

Malgrado la brillante difesa dell'avv. Lodovico Franceschinis, il Pretore ritenuta la responsabilità dell'Italo, lo condannò a 20 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, ed ha assolto il Giovanni perchè non ha concorso nel fatto.

Per aver tenuto una festa da ballo

Paludet Vittorio fu Giovanni d'anni 53 di Chions, il 18 marzo ultimo teneva in Chions una pubblica festa da ballo senza la prescritta licenza della competente autorità, mentre anche da parte della popolazione la festa, data la ricorrenza religiosa di tale giornata, aveva suscitato lagnanze. I carabinieri elevarono contravvenzione, ed il Pretore con decreto penale condannò il Paludet a L. 80 di ammenda.

Il Paludet si opponeva a tale condanna, sostenendo che detta festa non era nè pubblica nè a pagamento.

Il Pretore respinse l'opposizione, confermando il decreto penale di cui sopra.

POFFABRO

Spaventoso incendio sul Monte Jof

(24). Nel pomeriggio di domenica sul versante nord del monte Jôf, per cause ignote, s'è sviluppato un forte incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni, data la siccità e alimentato com'era da un po' di vento. Subito le campane a stormo annunciarono il pericolo. Accorsero tutti gli uomini del paese che con le frasche riuscirono a domare l'incendio; le donne salivano l'erta portando l'acqua. Sul posto accorsero le autorità. Notammo il Commissario Marcolina, tutte le guardie forestali, col bravo maresciallo, i RR. CC., il Comandante la Milizia sig. Giordani e tutti i villeggianti; questi ultimi si distinse il prof. Mauro preside dell'Istituto Tecnico di Pordenone, che villeggia al Pian delle Marie.

Fortunatamente a notte cadde la pioggia che finì di spegnere il fuoco.

Il danno è rilevante; ma, data la posizione boschiva, poteva essere molto maggiore.

La festa di San Liberale

Domenica 29 corr. si festeggierà solennemente nella parrocchia di Poffabro S. Liberale. Vi sarà un triduo di conferenze tenute da don Lucis che tanto entusiasmo destò l'anno scorso. Vi sarà una grande Lotteria di beneficenza pro altare Caduti per la Patria. In piazza la Società Corale e Orchestrale Maniaghese svolgerà scelto concerto vocale-strumentale.

MANIAGO

La fiera di San Giacomo

(24) Riuscitissima la fiera di S. Giacomo. Per l'occasione c'è stata una grande affluenza di gente da tutto il Mandamento. Il movimento si mantenne forte sino a tarda ora. Un grande via vai d'automobili, specialmente sulla strada di Poffabro, metteva una nota di vita e ci faceva scordare l'attuale crisi. Attivo il mercato delle merci, che per la prima volta sulla nostra piazza si presentava tutti con prezzo fisso. Mercè l'oculata vigilanza dei RR. CC. comandati dal bravo maresciallo sig. Lacerenza, non si hanno a lamentare inconvenienti di sorta.

Il tempo

Due forti temporali, fortunatamente senza recar danni, hanno fatto cadere abbondante pioggia che ha mitigato un po' il calore soffocante dei giorni scorsi.

BARCIS

Padre arrestato per incestuo

(24). In località Molassa, i carabinieri di Montereale Cellina, hanno proceduto all'arresto di certo Daniele Salvador di anni 41, imputato di avere avuto rapporti incestuosi colla figlia Maria nata il 19 agosto 1913. Il Daniele Salvador è confesso come pure la figlia che si trova in istato di avanzata gravidanza. L'arrestato oggi nel pomeriggio è stato tradotto nelle carceri di Maniago.

SACILE

La sagra «dei osei»

Si è riunito ieri il comitato organizzatore della tradizionale «Sagra dei osei» il quale ha fissato il programma di massima per il mercato-esposizione che avrà luogo il 10 agosto p. v. e che certamente riuscirà interessante come per il passato.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Altri doni alla Soc. di Tiro a Segno

A completamento degli elenchi dei doni per la gara di tiro a segno già pubblicati eccone un altro:

Signa Sofia Peccol L. 50; ditta Nicolò Venturini l. 40; Società di M. S. fra artieri e operai l. 100; Bonitti Francesco: med. d'oro; Società di tiro a Segno Udine: Servizio di posate per frutta in argento; Banca Popolare Coop.: med. d'oro; Partito Naz. Fascista med. d'oro; Dopolavoro Gemona med. d'oro; Comune di Gemona: orologio d'oro; Soc. tiro a Segno Moggio: med. d'oro; Comune di Trasaghis l. 50; Antonio Candotti: orologio d'argento; sigg. Falomo Giacomo e Guido Fantoni membri del consiglio di presidenza della Società di tiro a Segno: servizio posate d'argento.

In memoria

Per onorare la memoria della compianta signora Vidoni Lucia ved. Pittini il figlio ing. Enrico e i sigg. dott. cav. Della Bianca Bonaventura, Londero Giuseppe e cav. Angelo Valotta hanno offerto: L. 200 Pro campo Sportivo — 500 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla — 250 al Patronato Scolastico — 250 alla Colonia Marina 200 alla Cucina Economica — 200 al Pane di S. Antonio — 200 alla Congregazione di Carità.

Nuovo Direttore Didattico

E' stato nominato di coprire la carica di direttore didattico presso queste scuole il sig. Ermes Zumino di Sedegliano.

Al nuovo direttore il benvenuto della cittadinanza.

Esercitazioni dei Balilla

Continuano con ritmo accelerato le esercitazioni presso il poligono di tiro. I risultati sono così soddisfacenti che la direzione di tiro a Segno di Gemona organizzerà alcune gare con belle medaglie nel prossimo settembre.

TRASAGHIS

Insediamento del Podestà

Come preannunciato lunedì 23 corrente ha avuto luogo in modo semplice la cerimonia d'insediamento del nuovo Podestà sig. Giovanni Stroili.

Verso le ore 10 sono state invitate a raccolta tutte le autorità locali nell'apposita sala Municipale per essere presentate al nuovo Capo del Comune, dal cessato Podestà sig. Eugenio Picco convalescente da recente malattia.

A di lui nome espresse poche ma significative parole il Segretario del Comune sig. Vittorio della Pietra, alle quali seguirono altre del presidente e comandante la locale Centuria Balilla sig. De Colle Agostino, anche in nome dei locali combattenti di cui è presidente. La sezione del Fascio offerse poi il vermouth alle autorità convenute che si intrattennero cordialmente per qualche ora.

FAGAGNA

In suffragio di Mons. Tonutti

Stamane fu celebrata una solenne officiatura funebre in suffragio del compianto Mons. Angelo Tonutti che per ben dieci anni fu Parroco zelante di Fagagna. Accorse il popolo commosso e accorato; i cari bambini dell'Asilo Infantile e delle Scuole private con bandiera, rappresentanti le nobili Istituzioni che onorano il paese, Istituzioni sorte per amorosa, intelligente e indefessa iniziativa del buon Parroco e da Lui sempre protette. Fu una commovente dimostrazione di affetto e riconoscenza verso il Pastore e Benefattore, che tanto si prodigò e tanto amò i suoi parrocchiani. — Per il trigesimo si riuniranno i Parroci della Forania e verrà cantata una solenne Messa da Requiem.

Preghiamo pace all'anima benedetta, rinnoviamo alla famiglia desolata le più affettuose condoglianze.

MAIANO

Negozio visitato dai ladri

(23). — Ieri notte, verso le ore 2, ignoti, introdottisi nel negozio del signor Roia Italo, situato nella frazione di Tiveriacco asportarono de generi di privativa, formaggio, lardo e caffè per il valore di circa lire 1800. Dopo di avere mangiato e bevuto alcune bottiglie di birra, se ne andarono, impossessandosi anche di una giacca, forse pensando che al torrido estate debba seguire un inverno rigidissimo.

Grave ferimento di un ragazzo per lo scoppio di un ordigno

Il ragazzo Pittian Enrico di Attilio di anni 9 abitante in Susans, alle ore 11 di ieri, giocando con un ordigno esplosivo rinvenuto, si feriva gravemente alle mani ed al ventre. Venne subito trasportato all'ospedale di S. Daniele.

RIVOLTO

Costituzione del Consorzio Irriguo

Domenica scorsa, indetta dalla R. Prefettura e presieduta dall'egregio sig. dott. De Luca, si è tenuta l'Assemblea per la costituzione del Consorzio Irriguo a norma di legge. Erano presenti numerosi agricoltori, rappresentanti la quasi totalità del territorio interessato. La costituzione del Consorzio venne deliberata ad unanimità; dopo di che venne nominata la Deputazione provvisoria e fu approvato lo schema di Statuto-Regolamento. Si attende ora il riconoscimento di Legge a mezzo di Decreto Reale e l'assegnazione dei contributi dello Stato.

Con l'importante adunanza venne dato assetto definitivo al grave problema della irrigazione nel nostro Comune. L'incombente siccità, ma sopratutto la persuasione degli agricoltori, la loro disciplina e l'esempio dell'ottimo funzionamento del servizio di consegna dell'acqua, già ora in parte attuato, hanno servito a dare vita anche a questo Consorzio, che è destinato a dare inapprezzabili vantaggi alla nostra agricoltura.

TARCENTO

Buona usanza

Per onorare la memoria della buona signora Margherita Merluzzi ved. De Monte, a questa Cucina Economica pervennero le seguenti offerte: cav. Giulio Mosca lire 10; famiglia Di Lenardo 5; Angelina Busolini ved. Iob 5.

PALMANOVA

Condannato in Pretura

24. Si è svolto ieri, presso la locale R. Pretura, un processo contro la levatrice condotta Giulia Raho, imputata di aver diffamato la signorina sedicenne Concettina Cirio.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Al pubblico fu comunicata la sentenza come segue: il Pretore condanna l'imputata a mesi tre e giorni dieci di reclusione; L. 300 di multa, più le spese e danni da liquidarsi in separata sede, con la condizionale per quanto riguarda la reclusione.

Pretore avv. Filippone; P. M. avv. Marcotti; P. C. avv. Antonio Allatere; dif. avv. Turco.

VARMO

Benemerenze al Podestà

Ci è grato segnalare al pubblico l'atto generoso del dott. Giacomo Canciani nostro podestà. Egli per antica investitura, ha l'esclusività delle acque denominate della Marsia, provenienti da Varmo, per lo sfruttamento delle quali egli ha un adeguato impianto che gli permette di irrigare abbondantemente i fondi di sua proprietà. In questi giorni, in cui maggiormente la siccità minaccia in pieno i raccolti, egli da generoso signore, personalmente si è recato da ognuno dei possidenti di terreni, che dalle acque della «Marsia» possono trar beneficio, ad invitarli a servirsi, a scopo irriguo, senza alcun compenso delle acque medesime.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.30 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.5 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.56 — 9.25 (DD) — 15 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Udine - Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.25 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).